Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 280

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 23 novembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La battaglia in Marmarica

Le forze terrestri e aeree dell'Asse infliggono rilevanti perdite al nemico

Il fulgido eroismo delle nostre truppe in A.O.

Quattordici apparecchi nemici abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia in Marmarica, ripresa all'alba di ieri, è continuata violenta per tutta la giornata. Le forze terrestri ed aeree dell'Asse hanno impegnato in duri combattimenti le contrapposte forze avversarie alle quali sono state inflitte altre perdite rilevanti in uomini e mezzi corazzati. Ripetuti tentativi nemici di sortita da Tobruch, sono falliti ad opera delle divisioni italiane che assediano la piazzaforte.

Le batterie contraeree della Divisione «Savona» hanno abbattuto in fiamme quattro velivoli nemici. Unità della R. Aeronautica in combattimenti sostenuti nel corso della giornata di ieri sul Mediterraneo, hanno abbattuto sei apparecchi britannici. Un nostro velivolo non è rientrato.

Stanotte le basi aero-navali di Malta sono state assoggettate a nuove azioni di bombardamento aereo.

Le perdite subite dalla popolazione di Messina nella incursione aerea di ieri sono salite a 32 morti e 50 feriti; a Brindisi pure durante l'incursione di ieri un bombardiere nemico è stato abbattuto dall'artiglieria C. A.

In Africa orientale, una nostra colonna al comando del colonnello Adriano Torelli, ha portato vittoriosamente a termine, dal 16 al 20 novembre, un'ardua operazione di rifornimento autocarrato da Gondar per l'isolato presidio di Celgà. Aspramente ostacolate da agguerrite formazioni avversarie, le nostre truppe hanno sostenuto con slancio e decisione, durante quattro giorni, continui sanguinosi combattimenti aprendosi a viva forza la strada e hanno inflitto al nemico oltre 600 perdite, catturando numerose armi e prigionieri.

I reparti del presidio di Culquabert-Fercaber, che dal 13 novembre combattono senza sosta, martellati giorno e notte dall'artiglieria e dall'aviazione avversaria, lottano da ieri mattina contro forze e mezzi di gran lunga preponderanti: in contrattacchi ed assalti all'arma bianca essi difendono valorosamente ad oltranza le posizioni loro affidate.

Una nostra torpediniera di scorta nel Mediterraneo centrale ha col fuoco delle sue artiglierie, abbattuto in fiamme tre bombardieri nemici.

Lo sforzo avversario infranto

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELLA MARMARICA, 22.

La battaglia della Marmarica è ricominciata nella mattinata. La battaglia che, inizialmente si svolgeva su di un fronte di circa 150 chilometri si è progressivamente estesa su altri e più ampi settori. Nella giornata di ieri, sono stati ripresi i combattimenti fra nostri reparti e truppe avversarie in varie zone. Sono pure in corso combattimenti a sud-ovest di Sidi Omar tra reparti corazzati germanici e mezzi corazzati inglesi. Il nemico è stato arrestato da ieri nel settore della divisione «Ariete» dove aveva operato lo sforzo più importante.

Nei combattimenti svoltisi in tali settori, il nemico ha subito forti perdite che vanno a mano a mano precisandosi. Fra l'altro, sono rimaste distrutte alcune decine di carri armati e molti altri mezzi meccanizzati inglesi. Dai nostri soldati sono stati catturati numerosi prigionieri. Il nemico ha lasciato inoltre molti morti sul terreno. L'Aviazione dell'Asse ha svolto in tutti questi giorni un'attività particolarmente intensa cooperando con efficacia colle forze terrestri nella lotta contro i mezzi corazzati e meccanizzati inglesi.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno incendiato e distrutto un certo numero di carri armati e numerosi automezzi avversari. Nel corso di combattimenti aerei, nostri cacciatori hanno abbattuto due velivoli inglesi del tipo «Curtiss». Nostri bombardieri hanno effettuato nuove azioni su Tobruch centrando e colpendo, con evidenti risultati, apprestamenti difensivi nemici e altri obiettivi militari della piazza.

Nella giornata del 21 la battaglia della Marmarica è continuata con rinnovata violenza. Anche il settore della divisione «Ariete» è stato teatro della lotta.

Qualche ora prima di mezzogiorno il nemico ha sferrato un nuovo fortissimo attacco contro le posizioni tenute dalla divisione citata. All'attuale attacco hanno partecipato numerosissimi mezzi blindati nemici, ma le nostre truppe hanno ancora una volta infranto lo sforzo avversario.

Il tiro preciso dei nostri pezzi anticarro e delle altre nostre armi ha aperto i primi vuoti nelle file nemiche poi, quando si è presentato il momento favorevole, i nostri ardimentosi soldati sono scattati al contrattacco.

La reazione delle nostre truppe si è conclusa con successo.

La massa dei mezzi blindati nemici è rimasta in parte distrutta. Sono stati catturati prigionieri e numerose armi automatiche. La divisione «Ariete» ha così aggiunto questo nuovo eccellente risultato alla serie dei successi precedentemente ottenuti. Essa si è sempre battuta con altissimo spirito combattivo ed ha tenuto saldamente le posizioni contro le quali il nemico ha diretto finora lo sforzo principale.

I soldati di questa nostra bella divisione stanno confermando anche in questa nuova ed accanita lotta le doti di fermezza, di coraggio e di ardimento dimostrate nelle più importanti operazioni dell'Africa settentrionale.

La divisione «Ariete» fu una delle principali protagoniste, insieme delle forze corazzate germaniche, nella fulminea avanzata da Agedabia a Derna. Essa ebbe anche compiti di primissimo piano nella vittoriosa battaglia di El Mechili. Prese poi parte alla conquista di importanti capisaldi della cintura fortificata di Tobruch e sostenne con impareggiabile saldezza i rabbiosi e ripetuti contrattacchi nemici. Furono ancora i suoi reparti che difesero il costone dell'Halfaya contro la valanga dei mezzi nemici rendendo possibile con la loro resistenza la preparazione e la esecuzione della contromanovra che suggellò la vittoria delle forze dell'Asse.

Ed ancora oggi questa divisione combatte con animo indomito e con fede incrollabile frustrando i tentativi del nemico che è sorpreso di trovare tanta ferma resistenza.

In altro settore è continuata la lotta tra i reparti corazzati tedeschi e reparti corazzati inglesi, questi ultimi hanno subito nuove perdite.

Anche sul fronte di Tobruch si è riaccesa la battaglia nella giornata del 21, e, dopo intenso fuoco di preparazione di artiglieria e forte concentrazione di mezzi moto-corazzati, il nemico ha condotto durante tutta la giornata, fino dalle prime ore del mattino, attacchi di estrema violenza contro le nostre posizioni valorosamente contenute dai nostri.

In questa tenace difesa tutti i nostri combattenti, di ogni arma e specialità, hanno gareggiato in bravura ed in valore, ogni parola è insufficiente per elogiare come meritano i nostri soldati.

I fanti hanno reagito con armi anticarro, con mitragliatrici e con bombe a mano agli scaglioni nemici avanzanti, gli artiglieri hanno emulato i fanti svolgendo efficace ed intensa opera di sbarramento. La giornata si è chiusa senza che gli avversari avessero realizzato alcun risultato positivo. Sul fronte marmarico l'arma contraerea di una nostra divisione ha abbattuto quattro velivoli nemici.

L'intensa attività dei nostri bombardieri e dei cacciatori

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 22.

L'attività dei nostri velivoli da ricognizione è sempre intensa in tutto il settore del Mediterraneo centrale. L'attività nemica è infatti aumentata in relazione anche alla grande battaglia in pieno sviluppo della Marmarica. Le nostre ricognizioni sul mare intorno a Malta, sulla base navale e sugli aeroporti dell'isola, si susseguono in modo da seguire e sorvegliare tutti i movimenti del nemico. Anche la ricognizione nemica volge una grande attività ostacolata dall'intervento tempestivo della nostra caccia.

Ieri infatti nostri velivoli da caccia, partiti su allarme in seguito all'avvistamento di un ricognitore nemico, lo raggiungevano e dopo breve combattimento lo abbattevano in fiamme nei pressi di Malta. Uno degli stessi velivoli che aveva partecipato all'avvistamento del ricognitore nemico, avvistava un altro ricognitore inglese che si dirigeva verso nord, lo raggiungeva e riusciva a sventagliare su di esso alcune raffiche di mitragliatrice, facendogli invertire la rotta.

Una brillante azione è stata compiuta dalla nostra caccia nel cielo dell'isola di Malta. Una formazione, infatti, ha sostenuto un combattimento aereo con una formazione di caccia nemica. Il combattimento è stato breve. I nostri cacciatori si sono impegnati favorevolmente e decisamente e sono riusciti ad abbattere tre velivoli nemici, mentre un quarto è da considerarsi probabilmente abbattuto essendo stato colpito reiteratamente dai nostri cacciatori.

Ricompostasi la formazione dei nostri caccia, questa rientrava alle proprie basi dopo aver conseguito una bella vittoria sul nemico più numeroso. Forze aeree nemiche come anche la difesa antiaerea dell'isola, non riescono ad ostacolare l'attività intensissima delle nostre formazioni da bombardamento che ogni notte portano la loro offesa sui principali obiettivi della base aereo - navale. Anche stanotte nostre unità aeree da bombardamento hanno attaccato con azioni distinte ma concomitanti gli aeroporti dell'isola di Malta. Bombe di medio e grosso calibro ed incendiarie hanno centrato gli obiettivi stabiliti.

Nella giornata e nella notte di ieri l'attività delle nostre forze aeree è stata molto intensa e complessa ed ha ottenuto pieno successo. Tutti i nostri velivoli hanno fatto ritorno alle loro basi.

Dietro la linea del fuoco il generale Messe premia gli eroi della "Pasubio,,

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 22.

Il generale Messe comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia ha consegnato ieri nell'ultima località conquistata dalle nostre truppe le ricompense al valore da lui concesse sul campo ad eroici ufficiali e soldati appartenenti alla divisione «Pasubio».

La cerimonia, che si è svolta mentre poco lontano tuonava il cannone e crepitavano le mitragliatrici, è stata di una commovente, marziale solennità. I reparti di fanteria dell'eroica divisione Pasubio, i bersaglieri, gli artiglieri e le armi di accompagnamento della divisione celere erano convenuti dalla linea di combattimento ancora in pieno, fierissimo assetto di guerra e si erano inquadrati dinanzi alla «Casa Rossa» recante ancora visibilissimi, sulle finestre e sulla facciata, i segni dei combattimenti svoltisi per la conquista della città.

Nella piazza si scorge ancora il piedestallo della statua a Lenin e Stalin che erano raffigurati seduti uno a fianco dell'altro ed abbracciati in segno di grande fraternità. Le due figure giacciono ora infrante ed i loro rottami sono sparsi a terra tutt'intorno. In questa piazza la resistenza dei bolscevichi fu sgominata casa per casa ed infranta dai fanti a bombe a mano.

Ora gli eroici combattenti, che pure recano sulle uniformi infangate e sui volti fierissimi le tracce di tanti combattimenti, sono impeccabilmente inquadrati e presentano le armi al loro comandante con la stessa fierezza ed energia che avrebbero dimostrato in una parata in piazza d'armi. Mentre poco lontano si combatte ancora, lo spettacolo della marziale parata nel cuore della città bolscevica appena conquistata e la visione dei soldati fascisti vittoriosi a tanta distanza dalla madre Patria, sono veramente commoventi.

Dopo aver passato in rivista lo schieramento dei suoi valorosi soldati ancora freschi del combattimento, il generale Messe ha loro rivolto un vibrantissimo saluto. Il generale ha vissuto con l'appassionato cuore del comandante le epiche giornate durante le quali le truppe della divisione Pasubio, battendosi strenuamente, si sono decisamente imposte al nemico numericamente assai superiore e fortemente armato che si era illuso di poter piegare con la violenza dell'attacco la ferrea volontà di resistenza della colonna Chiaramonti.

Il generale Messe ha quindi appuntato sul petto del colonnello Chiaramonti la medaglia d'argento concessagli sul campo. Il generale ha poi consegnato medaglie d'argento di bronzo e croci di guerra concesse sul campo ad eroici ufficiali, sottufficiali e fanti che più si sono distinti nei combattimenti.

La lettura della motivazione è stata quanto altro mai suggestiva e commovente: una vera rassegna di innumerevoli atti di insuperabile eroismo, di straordinario coraggio, di spirito di sacrificio, di abnegazione e di impeto guerriero. Ultimata la premiazione, quando il generale ha ordinato di mettere i reparti in libertà, dal petto di tutti i soldati è sgorgato in coro l'inno a Roma.

Due ufficiali inglesi in un gruppo di comunisti serbi uccisi in un conflitto con la polizia

SOFIA, 22.

I giornali pubblicano che durante il rastrellamento di elementi sovversivi in Serbia sono rimasti uccisi, in un conflitto con la forza pubblica, due individui che facevano parte di un gruppo di comunisti.

Dai documenti trovati indosso agli uccisi, si è potuto stabilire che essi erano due ufficiali inglesi.

(Radio Stefani).

Il colonnello Molders l'asso dei cacciatori germanici perito per incidente di volo

BERLINO, 22.

Il colonnello Molders, l'asso degli assi dell'arma aerea germanica, è perito tragicamente. Dopo avere assistito ai funerali del generale Udet, aveva lasciato Berlino a bordo di un aeroplano postale.

Per cause che ancora non si conoscono, l'apparecchio è precipitato. Molders ha riportato gravi ferite. Trasportato all'ospedale vi è spirato.

Molders, si era distinto durante la guerra di Spagna come uno dei più arditi piloti della «Condor», aveva partecipato a tutte le compagne di questa guerra abbattendo complessivamente oltre cento apparecchi nemici.

Era l'unico ufficiale delle Forze Armate germaniche decorato con la massima onorificenza al valor militare: la croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro con spade e brillanti.

Quattordici giorni fa si era sposato.

La marina da guerra svedese funestata da una grave sciagura

Anche una nave mercantile affondata

STOCCOLMA, 22.

Davanti all'isola di Seland, nel Baltico, si è verificato stamane un grave incidente. Una nave vedetta della Marina da guerra svedese, della quale non è stato fatto ancora il nome, è andata ad urtare contro alcune mine. Ne è conseguita una violenta esplosione in cui hanno trovato la morte dieci marinai. La nave stava compiendo lavori nel campo di mine davanti all'isola anzidetta.

Sul posto si sono recati, dopo la prima notizia, varie imbarcazioni e su di esse l'Ammiraglio comandante in capo della Marina da guerra svedese. Si attendono ulteriori particolari.

Il Dipartimento degli esteri è stato informato che la nave «Bothnia» di 2300 tonnellate, appartenente ad una società di armatori di Goteborg, è affondata nel Mar Baltico in seguito a collisione con una nave tedesca. L'equipaggio è stato salvato dalla nave investitrice.

Rostov

L'eccezionale importanza della grande città portuale

Rostov è lo sbocco naturale sul Mar d'Azov, e quindi sul Mar Nero, di una fra le regioni più ricche della Russia in fatto di prodotti agricoli e industriali e specialmente di combustibili.

Da ciò, e anche dalla sua ubicazione rispetto alla Russia meridionale ed al Caucaso, è derivata l'eccezionale importanza commerciale del suo porto e lo sviluppo industriale veramente notevole di cui la città ha beneficiato in un periodo di tempo relativamente breve.

Plaga privilegiata quella che circonda il Mar d'Azov: le riserve minerali, infatti, vi sono abbondantissime — basti ricordare i carboni e le antraciti del Donez, il ferro del distretto di Krivoi Rog e di Kerch, il salgemma di Artemosk, il manganese del Nipro, il mercurio di Nikotovka — e l'agricoltura estesissima. Cospicua è poi la produzione del bacino carbonifero del Don — non il primo — ma uno dei maggiori della Russia. Ora, se si pensa che gran parte dei prodotti naturali di questa vasta regione affluisce a Rostov e che da essi si aggiunge quanto la città produce con le proprie fiorenti industrie, ci sarà agevole farci un'idea approssimativa del notevolissimo incremento dei suoi traffici commerciali e marittimi.

La città è poi favorita anche dalla sua caratteristica di porto fluviale, in quanto, sorgendo sulla riva destra del Don, a circa venti chilometri dalla foce, beneficia della navigabilità di questo grande fiume, che sbocca nel Mar d'Azov dopo un percorso di 1700 chilometri ed ha le sue sorgenti nel cuore della Russia europea, cioè presso Tula.

L'atto di nascita di Rostov è abbastanza recente.

Nella zona v'era in antico un nucleo di edifici monastici (una di queste chiese, di cui faremo cenno, risaliva al X secolo); poi, verso il 1400, si formò nel luogo un piccolo centro di Armeni, trafficanti di lane e pelli, di cereali e frumento. E' da ascriversi alla seconda metà del 1600 il sorgere di quel grandioso complesso di fabbriche religiose che costituisce il Kreml, santuario e fortezza, tipica costruzione analoga a quelle di altre città russe.

Il Kreml è tutt'oggi il complesso monumentale più interessante e più scenografico di Rostov; la sua costruzione si deve in gran parte alla iniziativa del metropolita Jonas Sjsaevic (1652-1690). Sono cinque chiese che sorgono, imponenti, lungo un alto muro di cinta il quale racchiude la grandiosa residenza episcopale — il Palazzo Bianco. La più antica di queste chiese è quella della Resurrezione (1670), maestosa mole cubica di stile medievale incoronata da cinque cupole e fiancheggiata da due torrioni che guardano una delle porte della cinta (tutte le chiese, egualmente fiancheggiate di torrioni, sono state innalzate sopra le porte delle mura). Le altre chiese sono quelle di S. Giovanni Evangelista (1683), quella del Salvatore, quella della S. Vergine Odigitria, quella di S. Gregorio Nazianzeno, edificati in istile *Barocco moscovita*, quello stile creato genialmente dall'italiano Restrelli (junior) 1700-1771 con l'armonica fusione di elementi tradizionali russi e del nostro barocco e che da lui e dai suoi numerosi allievi è stato diffuso per tutta la Russia europea.

Affermatasi come promettente porto commerciale già durante il periodo degli ultimi Zar, Rostov riceve il maggiore impulso dal regime bolscevico e diviene uno dei centri più importanti delle industrie metallurgiche ed estrattive della Russia meridionale. L'indice demografico è uno degli elementi probanti di questa rapida ascesa: da 120.000 abitanti nel 1900, Rostov ne annoverava alla vigilia della guerra quasi 600.000.

Già capoluogo del Caucaso settentrionale, dopo il 1934 assurge a capoluogo del *Kraj* regione del Mar Nero e dell'Azov. La sua stazione ferroviaria è capolinea della ferrovia transcaucasica, che giunge sino al centro petrolifero di Baku sul Mar Caspio.

Gli edifici industriali aumentano di anno in anno ed alcuni sono veramente grandiosi (il costo di uno dei maggiori stabilimenti, adibito alla produzione di macchine agricole, si faceva ascendere, nel 1936, alla cifra complessiva di ottocento milioni di lire italiane); gli arsenali per le costruzioni navali, la manifattura tabacchi, le fabbriche per la lavorazione di alimentari, le officine metallurgiche richiedono l'impiego di forti contingenti di operai, per i quali il regime sovietico ha costruito interi quartieri d'abitazione nella zona industriale. Alcuni di questi quartieri si distendono presso i singoli opifici ed hanno locali per le riunioni politiche, per la ricreazione dei figli dei lavoratori, anche sale ad uso di teatro (un nostro connazionale, tuttavia che nel 1936 aveva potuto visitare questi quartieri operai e le relative varie istituzioni, scriveva: «In complesso abbiamo l'impressione che tutto quanto è più che altro polvere negli occhi, per gli stranieri, e forse anche per loro»).

Se la città — diciamo così — *antica* può vantare, oltre al Kreml e la vastissima Cattedrale della Dormizione (unico vestigio del suo passato medievale, chè essa risale al 1730) ed il Palazzo dell'Università, la Rostov sovietica si compiace di annoverare al suo attivo — oltre i vasti quartieri industriali — l'Università Comunista Stalin (1932); l'Istituto Pedagogico Industriale (1932), l'Istituto Meccanico per gli ingegneri del traffico, l'Ufficio Norcausatico di Studi Regionali (1930), la Biblioteca Statale e quella Universitaria (con un complesso di 500 mila volumi), e infine l'Università degli Studi che però è stata soppiantata da tre istituti specializzati relativi ai rami di medicina, scienze economiche e finanziarie, maternità e infanzia e pedagogia.

Nè va dimenticato il grandioso teatro (1935) che è modernamente attrezzato, architettonicamente audace, non è meno moderno in fatto di allestimenti scenici (pure servendosi largamente del teatro come mezzo di propaganda, sociale e politica il regime rosso ha molto curato tutto quanto concerne allestimento e regia; i teatri poi in Russia sono numerosissimi, ampi e costruiti secondo le esigenze della tecnica).

Il rovescio della medaglia se non era difficile coglierlo nella Russia zarista non è meno facile sorprenderlo in quella bolscevica: quel nostro connazionale visitò Rostov nel 1936 ci fa sapere, ad esempio, che la sera, verso il tramonto, presso la cancellata della Cattedrale aveva notato una ventina di donne accovacciate per terra, coperte alla meglio con tappeti e scialli. Erano povere donne senza tetto che si preparavano (come di consueto) a passar la notte in quel luogo, all'aperto; meno sfortunate certo delle ritardatarie, che, giungendo più tardi, dovevano dormire in mezzo alla piazza.

E allora, quelle sale di teatro vicino alle fabbriche, e quei ritrovi operai, e quelle sale di ricreazione per i bimbi?

Polvere negli occhi, certamente, se nella operosa Rostov decine e decine di donne dovevano trascorrere la notte sul selciato.

Vittorio Orazi

La città di Rostov occupata dalle truppe celeri tedesche

Anche su altri settori le forze alleate guadagnano terreno nelle operazioni di attacco

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino straordinario:

Truppe celeri dell'Esercito e delle milizie nazionalsocialiste, al comando del generale von Kleist hanno conquistato, dopo aspri combattimenti, la città di Rostov, sul corso inferiore del Don.

In tal modo è caduto in nostra mano un centro commerciale e del traffico di particolare importanza per la prosecuzione della guerra.

Alle operazioni che hanno portato a questo successo, hanno partecipato in modo particolarmente brillante le formazioni aeree comandate dal generale Ritter von Greim.

BERLINO, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Oltre che sul fronte di Rostov, anche su altri settori del fronte è stato guadagnato altro terreno nelle operazioni di attacco.

Sul fronte di Pietroburgo tentativi di sortita di poderose forze nemiche appoggiate da carri armati e da aerei in volo radente, sono falliti. In tali azioni sono stati distrutti 15 carri armati.

Nella giornata aerei tedeschi hanno colpito in pieno sulle isole britanniche impianti ferroviari a nord di New Castle. Nella scorsa notte è stato bombardato un aerodromo sulla costa sud-occidentale inglese.

Nell'Africa settentrionale le truppe tedesche ed italiane sono impegnate su vasto fronte dal 19 novembre in una dura battaglia, con forti reparti corazzati inglesi. La battaglia continua.

Il 20 novembre è caduto nei combattimenti sul fronte orientale il generale von Briesen, comandante un Corpo d'Armata.

Le truppe finno-tedesche hanno compiuto nel settore nord del fronte della Carelia orientale un brillante ciclo di operazioni che ha condotto all'accerchiamento ed alla distruzione delle principali forze contrapposte cioè circa due divisioni. Tale vittoriosa azione compiutasi in condizioni estremamente difficili, in una regione coperta da foreste, in gran parte fino ad oggi non attraversate ed intricatissime, ha mostrato ancora una volta il valore delle truppe alleate.

In questo territorio le forze finniche si sono aperte progressivamente il passaggio sostenendo accaniti combattimenti e spingendosi infine sino a tergo del nemico che si è difeso con disperata ostinazione indietreggiando fino alle posizioni fortificate dove la resistenza si è protratta fino all'ultimo. Mentre era in corso la liquidazione della sacca così formatasi, altre forze sovietiche cercavano di arrestare tale azione in accaniti combattimenti. La situazione delle unità sovietiche insaccate andava peggiorando rapidamente. Ma i finno-tedeschi dovettero liquidare uno alla volta per averne ragione oltre milletrecento nidi di resistenza costituiti spesso da ricoveri blindati usando largamente lanciafiamme e potentissime cariche di tritolo.

Gran parte dei soldati sovietici rifugiatisi in grosse case matte sono periti sotto i rottami in seguito alle esplosioni. Altri invece pensarono bene di arrendesi all'ultimo istante. Comunque la resistenza nemica è stata generalmente frutto della più ineluttabile disperazione.

I morti sovietici contati sul terreno superano i 3 mila, oltre mille sono stati i prigionieri. Il bottino fatto dagli alleati comprende 30 cannoni di vario calibro, 700 fucili, 30 bombarde, diecine di mitragliatrici, centinaia di quadrupedi, centinaia di migliaia di proiettili per artiglieria ed armi automatiche. Numerosi carri armati sono stati distrutti.

Nel settore meridionale del fronte orientale le operazioni delle truppe alleate continuano a svolgersi con sempre maggiore impeto.

Notizie giunte ier sera dal fronte annunziano che nuovi grandi successi sono stati riportati dalle truppe alleate in tutti i settori del fronte meridionale. Le locali resistenze del nemico sono state infrante. I ripetuti contrattacchi russi diretti a ritardare la impetuosa avanzata delle truppe germaniche, italiane e ungheresi sono stati stroncati dall'impeto offensivo delle truppe alleate.

Informazioni attinte al Quartier generale ungherese indicano che l'offensiva alleata nelle ultime 24 ore ha assunto un'eccezionale importanza specie nel settore del bacino del Donez e nel settore di Rostov. Data la sua vastità, numerose posizioni nemiche sono state espugnate e alcune località conquistate. Le truppe russe che presidiavano il settore di Rostov sono costrette a ripiegare sotto la travolgente pressione alleata.

Colonne italiane e germaniche con magnifico slancio, hanno continuato nella giornata dell'altro ieri a serrare dappresso il nemico ampliando i successi riportati nei giorni scorsi e conquistando, successivamente, posizioni difensive nemiche. Nell'azione contro Rostov sono stati fatti numerosi prigionieri e catturato un ingente bottino di guerra.

Nel settore dove operano le truppe magiare, come informano da fonte militare autorizzata, una brigata corazzata ungherese è riuscita dopo aspri combattimenti e superando gravi difficoltà del terreno, a forzare la linea nemica e ad occupare due località costringendo i sovietici a battere in ritirata. Il comandante delle truppe ungheresi operanti sul fronte orientale, ha espresso alle truppe magiare il suo alto elogio. Le operazioni su tutto il settore meridionale vanno assumendo quindi l'ampiezza e gli sviluppi previsti e il comando sovietico lancia nella mischia tutte le sue forze nella vana speranza di poter arginare la spinta offensiva alleata che non permette al nemico di procedere a raggruppamenti di sorta. La difesa delle vie d'accesso al Caucaso preoccupa il comando sovietico che tenta di correre affannosamente ai ripari. Ma il ritmo dell'offensiva alleata come pure l'intensità crescente dei bombardamenti aerei che sconvolgono le retrovie nemiche, le strade e tutte le vie di comunicazione rendono pressochè impossibile ogni spostamento delle truppe nemiche.

La manovra germanica ed alleata si precisa ormai in tutta la sua grandiosità. Questi ambienti militari rilevano la manovra a tenaglia che doveva serrare le forze sovietiche che difendono le vie di accesso al Caucaso è già in via di attuazione. Questa manovra, partendo da Kerch tiene sotto il suo diretto controllo i movimenti dell'esercito rosso nel Caucaso che vengono metodicamente sconvolti dal micidiale bombardamento effettuato quasi ininterrottamente dall'aviazione germanica, mentre l'altra parte della tenaglia, partendo da Rostov, minaccia seriamente i fianchi dell'esercito rosso del Caucaso.

I sovietici stanno compiendo sforzi disperati sacrificando numerose unità nella vana speranza di impedire l'attuazione della manovra germanica ed alleata.



Quadrante

Il riaccendersi della battaglia in Marmarica ha polarizzato l'attenzione del mondo sulle coste settentrionali dell'Africa ed a Londra è rinata la speranza dell'egemonia mediterranea che sarà stroncata dall'indiscusso valore aggressivo delle nostre truppe.

Contro l'ala destra del vasto schieramento dell'Asse, che va dal Baltico al Mediterraneo; si combatte in questo momento una delle più grosse partite che toglieranno all'Inghilterra il dominio prepotente sull'Europa. L'Africa è tra i settori più nevralgici della guerra. In Africa l'Inghilterra difende le posizioni chiave del suo impero.

In Africa noi combattiamo per rompere le catene che ci imprigionano, per difendere la nostra tradizione di colonizzatori, il nostro diritto alla vita.

L'avventura britannica in Grecia e in Jugoslavia, l'azione in Siria, Iran, Iraq, il trascinare la Sovietia in guerra, il nuovo schieramento di Wawell nella zona del Caucaso, la minaccia di Churchill al Giappone, tendenti a disimpegnare la flotta americana per la maggiore libertà di manovra in Atlantico, il chiasso pubblicitario con cui la propaganda ha accompagnato l'inizio della offensiva in Marmarica, e che può anche collegarsi alla situazione nel Pacifico, hanno avuto, hanno per mèta la tenace difesa delle posizioni chiave in Africa.

La pronta reazione, la violenza dei combattimenti che hanno sorpreso lo stesso nemico, che contava sul fattore sorpresa, dimostrano che le forze dell'Asse erano certamente pronte a ricevere ed a contrastare l'urto delle truppe del generale Cunningham, fratello dell'ammiraglio.

Si vorrebbe far credere che la nuova offensiva ha lo scopo di alleggerire la pressione delle truppe dell'Asse sul fronte russo, quando gli stessi inglesi, alcune settimane fa, facevano perfettamente intendere che questo nuovo fronte non avrebbe potuto recare sollievo ai sovieti se esso non si fosse rivolto contro le potenze dell'Asse anche in Europa.

Non v'ha dubbio che tutte le azioni belliche intraprese in questi ultimi tempi dalla Gran Bretagna in Mediterraneo, preludevano ad una preparazione dell'offensiva in Marmarica, il che ci lascia perfettamente tranquilli dinanzi allo sviluppo degli eventi che sapremo fronteggiare, dominare, piegare alla nostra volontà di vittoria.

Perfettamente tranquilli perchè siamo preparati.

Perfettamente tranquilli perchè i motivi ideali che ci animano oppongono alla civiltà sfruttatrice del dollaro e della sterlina la civiltà del lavoro e dell'aristocrazia del sangue.

*

Soldato mio, grande soldato mio. Tu conosci le strade di due continenti e sai che sapore ha la terra delle Ambe e dei deserti d'Africa, delle Sierre di Spagna e dei monti di Jugoslavia, delle vette di Grecia e delle steppe di Russia.

Quante guerre e quanta gloria in sei anni, sempre battagliando, amando e soffrendo. Sei grande, soldato mio. Quanta storia e quanta grandezza. E più forte è la partita e più aumenta la tenacia e il tuo valore. E ad ogni tappa del tuo valore subito un'altra ne viene che oscura l'altra per vivezza di luce.

Cheren luminoso, Amba Alagi fulgido, Gondar abbagliante.

Assediati, costretti ad una difesa strenua, forse senza speranza, ed eccoli questi italiani, che fanno sbalordire, hanno il coraggio, loro, assediati, di portare l'aiuto i rifornimenti ad altri assediati. Retorica? Ma sia benedetta anche la retorica quando le parole non bastano per mettersi in ginocchio dinanzi alla grandezza di un pugno di eroi.

Per chi lavora il tempo?

A seguito delle vittorie degli eserciti germanici, alle quali validamente collaborano gli eserciti romeni, ungheresi ed italiani, l'Ucraina torna a far parte dell'Europa.

Immense ricchezze naturali possono venire così immesse, come ha detto recentemente il ministro Funk, nel ciclo delle produzioni europee.

In realtà l'Ucraina, che nel suo complesso consta di un territorio di circa 900 mila kmq. e di una popolazione aggirantesi sui 53 milioni, può considerarsi come una delle zone più ricche di risorse naturali dell'Europa.

Tradizionalmente nota è la fecondità delle sue terre e in particolare delle famose terre nere che si trovano nella parte settentrionale della pianura del Dnieper, ma anche il suo sottosuolo, soprattutto nel bacino del Donez, è meravigliosamente dotato.

Il quadro statistico di tali risorse non è di facile costruzione perchè i dati variano spesso dall'una all'altra fonte, tuttavia procedendo con prudenza si può arrivare ad una visione della realtà sufficientemente approssimata.

Nel campo della produzione agricola fondamentale è la coltivazione del frumento che occupa oltre 12 milioni di ettari e dà luogo ad un raccolto annuo sui 160 milioni di quintali. Subito dopo il frumento vengono la segale e l'orzo che occupano circa 5 milioni di ettari ciascuno e che danno luogo ad una produzione rispettivamente di 60 e di 55 milioni di quintali circa. Importante è pure la coltivazione dell'avena, praticata su circa 3 milioni di ettari e che dà luogo ad un prodotto di 30 milioni di quintali. La produzione di granoturco è invece relativamente esigua, ma comunque dà luogo ad una produzione di circa 25 milioni di quintali

Nel settore delle piante industriali, prevale la barbabietola da zucchero, che viene coltivata su di una estensione di oltre un milione di ettari e che raggiunge una produzione di circa 150 milioni di quintali. I semi oleosi di soja, e di girasole, danno luogo anch'essi a coltivazioni fondamentali, ma non se ne hanno notizie statistiche attendibili. Modeste sono invece le coltivazioni della canapa e del lino. Infine va sviluppandosi sensibilmente la coltivazione del tabacco e del cotone.

Fiorentissima è poi la produzione di frutta e di ortaggi e non trascurabile quella forestale.

Il patrimonio zootecnico dell'Ucraina, sacrificato alle esigenze delle coltivazioni che sono venute man mano occupando una quota sempre maggiore dei pascoli naturali, è relativamente modesto, ma in linea assoluta è anch'esso notevole.

Nel campo delle risorse minerali concentrate nel bacino del Donez, il cui sottosuolo può considerarsi uno dei più ricchi dell'intera Europa, prevalgono i giacimenti carboniferi i quali si valutano a 72 miliardi di tonnellate e attualmente danno luogo ad una produzione prossima agli 80 milioni di quintali annui.

Vicinissimi ai giacimenti di carbone si hanno cospicui giacimenti di minerale di ferro, le cui riserve si valutano a circa 4 miliardi di tonnellate. Vari giacimenti di quarziti ferrose si trovano poi sparsi per tutto il Paese. Nel complesso la produzione del minerale in contenuto metallico supera ormai i 9 milioni di tonnellate all'anno.

Dopo il ferro e il carbone la massima risorsa mineraria della regione è il manganese, di cui l'Ucraina possiede i più ricchi giacimenti del mondo, disponendo di riserve che nel complesso si valutano a quasi 450 milioni di tonnellate e che danno luogo ad una produzione superiore a un milione di tonnellate all'anno in contenuto metallico. Abbastanza importanti, sono anche i giacimenti di piombo, zinco, bauxite e mercurio.

Se infine si comprendono nell'Ucraina i territori sulla sponda orientale del Mar d'Azov e la Crimea, l'Ucraina appare dotata anche di riserve petrolifere cospicue valutate a oltre un miliardo di tonnellate, la cui produzione ha raggiunto i 5 milioni di tonn. all'anno.

Per queste cospicue risorse l'Ucraina ha raggiunto nel complesso economico sovietico una funzione di primaria importanza sia come fornitrice di materie prime alimentari, sia come fornitrice di materie prime industriali. Questa stessa funzione essa può svolgerla nel confronti dell'Europa ed in tal caso il grado di autarchia del Continente verrà enormemente sviluppato.

Effettivamente il margine esportabile del frumento ucraino può stimarsi superiore ai 30 milioni di quintali, contro una deficienza del resto dell'Europa (esclusa la Gran Bretagna e l'Irlanda) che supera di poco questa cifra. Per la segale, per l'orzo e per l'avena, il contributo che l'Ucraina può dare alla saldatura del consumo alla produzione dell'Europa può dirsi decisivo.

Altrettanto può dirsi infine per talune piante industriali e per alcuni minerali

Naturalmente l'introduzione dei Paesi conquistati nell'organismo economico europeo costituisce un problema gigantesco, tuttavia non è certo la tecnica e la capacità organizzativa che manca ai conquistatori. Rimane il tempo, ma in tal caso è chiaro che gli inglesi non possono più ragionevolmente farsi molte illusioni sulla benevolenza del tempo nei loro confronti.

Agostino Degli Espinosa

Il nuovo Ambasciatore dell'Argentina presso la Santa Sede

presenta le credenziali al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 22.

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore della Repubblica Argentina dott. Giuseppe Emanuele Lobet. Il diplomatico, la cui visita si è svolta con il consueto cerimoniale, è stato introdotto dal segretario del cerimoniale mons. Nardone, nella sala del trono dove si trovava il Pontefice contornato dalla sua nobile anticamera ecclesiastica e laica. Dopo la presentazione delle credenziali, l'ambasciatore ha rivolto al Pontefice un indirizzo, esprimendo il devoto omaggio del Presidente della Repubblica, del Governo argentino e suo ed assicurando che egli darà tutto il suo zelo nell'esplicazione della sua missione.

Pio XII ha risposto in spagnolo e, dopo aver ringraziato l'ambasciatore per le nobili espressioni rivoltegli, ha ricordato la sua visita a Buenos Ayres in qualità di legato pontificio e quel memorabile congresso eucaristico, durante il quale ebbe modo di constatare la grande fede del popolo argentino. Ha ricordato le benemerenze dell'ambasciatore precedente dott. Guidazù, ora ministro degli esteri, ed ha terminato impartendo la apostolica benedizione al Presidente, al Governo e a tutto il popolo e la nazione argentina

Quindi Pio XII ha invitato il diplomatico nel suo studio privato dove lo ha intrattenuto a colloquio per circa 20 minuti, al termine del quale l'ambasciatore gli ha presentato il consigliere dell'ambasciata dott. Rohbe. L'ambasciatore ha quindi fatto visita al Cardinale segretario di Stato, Maglione, il quale lo ha intrattenuto a colloquio per circa un quarto d'ora E' quindi sceso nella basilica di S. Pietro, per la rituale visita. Dopodichè l'ambasciatore ha fatto ritorno alla sua abitazione dove il Cardinale segretario di Stato, Maglione, si è recato a restituirgli la visita.

Il Fascio di Domodossola intitolato alla Medaglia d'oro Luciano Gavazzi

DOMODOSSOLA, 22

Il Segretario del Partito ha concesso l'autorizzazione di intitolare il Fascio di Domodossola al nome dell'eroica medaglia d'oro primo seniore Luciano Gavazzi.

Squadrista fondatore del Fascio di Virgonte, segretario politico di Domodossola, animatore della vigilia, Luciano Gavazzi vice comandante del presidio di Uolchefit si è immolato in Africa Orientale ove già aveva partecipato volontario alla conquista dell'Impero.

Motori che non disturbano il vicinato

WINTERTHUR, 22.

(CE) - Uno dei più gravi problemi che si siano presentati ai costruttori delle officine svizzere Sulzer, nell'impianto di una stazione di pompamento delle acque del Lago Inferiore, destinate ad integrare l'approvvigionamento idrico del comune di Berlingen, è stato quello di trovare accorgimenti tecnici tali da evitare che un numero di giri dei motori troppo elevato fosse causa di rumori sgradevoli per il vicinato e in particolare per la vicinissima chiesa

Nonostante la sua difficoltà, tale problema è stato brillantemente risolto ed in maniera da potersi adottare un numero di giri di 2925 al minuto. L'impianto comprende due gruppi di pompaggio, ciò perchè si possa disporre costantemente di una pompa di riserva.

A funzionamento simultaneo, i gruppi assicurarono un rendimento di mille litri al minuto.

IN RUSSIA

STALIN: — Bisogna fucilare tutti i traditori.
IL COMMISSARIO: — Già! E dopo al governo chi ci resta?

Il "Padrone del mondo,,

(F. G.). Già pochi mesi dopo che F. D. Roosevelt, col danaro giudaico e con vane promesse venne eletto Presidente degli Stati Uniti, ed entrò come «Uomo nuovo» nella Casa Bianca, si era in grado di prevedere il suo futuro cammino politico Infatti si possedevano già quattro elementi, quelli stessi che fino ad oggi hanno contrassegnato l'essenza della politica rooseveltiana e che ora trovano il loro evidente riscontro nell'alleanza tra plutocrazia e bolscevismo:

1) La strettissima unione di Roosevelt con l'ebraismo, spesso apertamente affermata, e che fu mostrata nel modo più evidente dal progressivo conferimento di tutte le più importanti cariche dello Stato ad ebrei ed a persone di discendenza ebrea o aventi intima relazione con gli ebrei.

2) L'attiva ed intima collaborazione di Roosevelt, ora provata da un ampio documentario fotografico, con la Massoneria, diretta ed organizzata dagli ebrei e la cui segreta signoria estesa su tutto il mondo è uno dei più importanti strumenti per l'istituzione di un dominio mondiale degli ebrei attraverso una sorda e sotterranea disgregazione dei popoli

3) Il programma teatrale socialista, del rampollo plutocrate Roosevelt, programma avviato e naufragato sotto il nome di «New Deal», che serviva esclusivamente alla politica interna, a turlupinare il popolo, e l'accordo concluso il 16 novembre 1933 per riprendere i rapporti diplomatici col bolscevismo moscovita, rotti dal 191[7]

4) La politica di neutralità nei riguardi dell'Europa, condotta con la petulanza di un venditore ambulante ebreo ed affiancata da continui tentativi imperialistici di sopraffazione in molti Stati del Sud America, e la tendenza, già da allora manifesta, a darsi le arie di arbitro spirituale e morale di tutti i grandi avvenimenti mondiali

Se oggi si considerano queste quattro essenziali manifestazioni delle mene politiche di F. D. Roosevelt, bisogna per forza venire alla conclusione che già nel primo periodo del suo governo c'erano tutti gli elementi per la sua attuale campagna contro i popoli non dell'Europa soltanto ma di tutto il mondo Ambizione personale ed affinità di principi e tendenze fecero di Roosevelt, nella sua qualità di alto gerarca della massoneria, il portabandiera del giudaismo mondiale e portarono alla graduale identificazione degli «interessi» americani con le intenzioni e gli scopi delle aspirazioni ebree al dominio del mondo. Questa assoluta dipendenza dei parassiti ebrei trovò la sua dimostrazione speciale nei legami di Roosevelt colla massoneria. Ne conseguì naturalmente che da allora in poi alla Casa Bianca non solo comandavano gli ebrei, ma regnavano anche il loro spirito ed i loro metodi. La «morale» giudaica, secondo cui il torto non è dalla parte dell'assassino ma dell'assassinato, dominò la politica di Roosevelt in ogni nuova fase del suo sviluppo Tutti i concetti tradizionali di decoro, di giustizia, di fede e di lealtà furono volti, sotto ipocrite affermazioni, al loro esatto contrario. Così, mentre a Washington si parlava di socialismo, non si pensava affatto a risolvere il problema della disoccupazione e della miseria dilagante in strati larghissimi della popolazione, benchè la ricchezza naturale del paese avrebbe permesso di assicurare con la massima facilità un tenore di vita del tutto diverso; si recitava la parte di paladini della libertà e nello stesso tempo si consegnava il popolo intero ai metodi terroristici giudaico-massonici. Per il resto l'imperialista Roosevelt seguiva i metodi di Stalin che anch'egli ebbe ad esprimere un tempo la bugiarda asserzione di «non pretendere neanche un granello di terra straniera». Anche nella vita privata desta sospetto chi parla soltanto dei «peccati» altrui. Ma in politica estera un tal costume è da considerarsi segno ancor più pericoloso, specialmente quando sia praticato dal capo di Stato di una grande Potenza ed inoltre sia accentuato da una cricca ebrea che lo sostiene e dirige

Dal primo giorno Roosevelt ed i suoi ispiratori ebrei hanno adottato questa maniera. Essi si sentirono così male nella loro parte di «galantuomini nazionali» che subito mescolarono le loro frasi trite ed altisonanti di libertà, democrazia e dignità umana con vili insinuazioni contro gli altri Stati e specialmente contro la Germania nazionalsocialista, odiata e temuta come la peste da tutti gli ebrei e trafficanti. Benchè Roosevelt asserisse di procedere «nella luce dell'umanità», la sua guerra ideologica si trasformò presto in un aizzamento alla guerra guerreggiata, al quale non mancò il «successo», proprio in virtù dell'asservimento del Presidente alle centrali giudaico massoniche di Londra e Parigi

L'ebraismo mondiale ed il suo grande «profeta» della Casa Bianca ebbero il loro fuoco di guerra, sul quale poi, a Washington, si ebbe cura di soffiare con tutte le forze A questa cricca di speculatori la guerra in Europa servì solo come mezzo valido a raggiungere il loro fine. Per quanto Roosevelt, arrogante ed ambizioso quale è, fosse divenuto nel frattempo l'«imperatore dell'America», ciò non bastava a lui ed ancor meno ai suoi galoppini ebrei Essere l'Imperatore dell'America è molto, ma è ancor più essere padrone del mondo, e Roosevelt s'ispirava ed aspira sempre al più. Come «propugnatore» del dominio mondiale ebreo egli non aveva mai pensato solo agli Stati Uniti Le sue panzane sul pericolo di aggressione e sulla conseguente necessità di difendere «l'emisfero occidentale» erano appunto segni inconfondibili di una bramosia di potere, che, mossa da una insaziabilità prettamente ebrea, gridava alla soggiogazione di tutto il mondo L'Europa potrebbe pur andare in rovina, l'Inghilterra, così esiguamente aiutata dagli Stati Uniti, potrebbe pur perdere l'Impero e lo stesso territorio nazionale, il bolscevismo giudaico andare in rovina come carne da macello. Roosevelt sarebbe pronto a schiacciare ogni resistenza nazionale residua con le forze americane prudentemente tenute in riserva, si proclamerebbe erede di tutto e s'insedierebbe sul Trono del Mondo

F. D. Roosevelt non è dunque da credersi un Wilson II; certo, anche questo volle, mascherato dalle famose frasi sulla libertà dei popoli, la guerra mondiale, per far fruttare il più possibile il capitale impiegato a favore degli alleati, ma infine egli fu soltanto il battistrada per l'affermazione della potenza ebrea negli Stati Uniti Roosevelt invece è cresciuto dalla potenza ebrea già esistente e dalla Massoneria internazionale, e da loro è stato eletto Signore del Mondo, per fare la marionetta nella lotta decisiva per la Signoria giudaica sul mondo Roosevelt non ha soltanto l'ambizione di far salire i titoli delle industrie belliche giudaico-americane; egli crede piuttosto alla possibilità di attuare un asservimento mondiale e perciò vuole afferrare tutto ed è pronto a mandare tutti in rovina pur di diventare Padrone. Caratterizzata dall'alleanza «spirituale» con Londra e Mosca, la politica di Roosevelt costituisce una mescolanza — strana a prima vista, ma freddamente calcolata — di plutocrazia anglo-americana, di segreta potenza massonica, di inganno delle masse alla maniera bolscevica e di ambizione egemonica ebrea. In stretta unione con i suoi consiglieri e committenti ebrei, Roosevelt crede di poter stabilire in onore di Israele un dominio mondiale su quei campi di battaglia ove popoli e continenti attualmente si consumano; ma non si accorge che sopra questa follia delittuosa è scritto a grossi caratteri la parola fatidica: «troppo tardi». Roosevelt non ha imparato nulla dalla storia, altrimenti dovrebbe sapere che la Gran Bretagna con i suoi ebrei, così come il bolscevismo ebraico, vanno in rovina proprio per questa megalomania, che vorrebbe soggiogare tutta l'umanità.

Ormai Roosevelt non ha più bisogno di essere smascherato; vi hanno già esaurientemente provveduto le sue azioni. Come portabandiera del programma giudaico-massonico di egemonia mondiale egli tenta con la sua ipocrisia arrogante e bugiarda di scavalcare tutte le leggi politiche, umane e civili.

LO SPETTACOLO PUBBLICO IN ITALIA NEL 1940 - XIX

BIGLIETTI VENDUTI 430.696.453
TEATRO 16.303.153
VARI 34.687.695
CINEMA 369.632.718
SPORT 10.072.887

INCASSI EFFETUATI 899.866.160
TEATRI 144.792.332
VARI 64.435.258
CINEMA 679.194.158
SPORT 41.437.411

PER ABITANTE
BIGLIETTI N° 9,7 SPESA MEDIA L. 20,25

Le vittime delle incursioni aeree su Messina, Brindisi e Napoli

ROMA, 22.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti dell'incursione aerea nemica su Messina della notte fra il 20 e il 21 novembre 1941-XX.

MORTI: 1. Tortorella Maria fu Natale di anni 61, coniugata con otto figli — 2. Fumia Antonino di Antonino di anni 15 falegname, celibe — 3. Fumia Giovanni di Antonino di anni 11 — 4. Fumia Flavia di Antonino di anni 13 scolara — 5. Fumia Margherita di Antonino di anni 19 nubile, sarta — 6. D'Amico Giovanni fu Paolo di anni 56, milite del fuoco, coniugato con 5 figli — 7. Morelli Giuseppe di Guido di anni 4 — 8. Morelli Elia di Guido di mesi 11 — 9. Fortunato Salvatore di Vincenzo di mesi 1 — 10 Fumia Giuseppe di Antonino di anni 8 — 11. Bottari Paolo di Santo di anni 60 coniugato con tre figli — 12. Lo Presti Dino di Francesco di anni 3 — 13. Terranova Teresina di Giorgio di anni 28 coniugata — 14. Terranova Concettina di Giorgio di anni 23 nubile — 15. Di Cara Giovanni di anni 35 milite «Dicat», celibe — 16. Minardi Salvatore di Letterio di anni 21 studente celibe — 17. Terranova Melina di Giorgio di anni 21 nubile — 18. Terranova Teresa di Giorgio di anni 25 coniugata — 19. Randazzo Giovannina di Domenico di anni 20 coniugata con due figli — 20. Terranova Concettina di Giorgio di anni 1 — 21. Morelli Guido fu Giuseppe di anni 29 — 22. De Pasquale Francesco di Giovanni di anni 13 studente — 23. Andronaco Francesco di Antonino di anni 66 panettiere coniugato — 24. De Stefano Giuseppa fu Giovanni di anni 66 casalinga.

FERITI: 1. Barbuscia Salvatore di Francesco di anni 2 — 2. Benfante Calogero fu Stefano anni 33, guardia finanza — 3 De Pasquale Giuseppa di anni 17, nubile — 4. Barbera Antonio fu Natale di anni 46 — 5. Savo Giuseppe fu Angelo di anni 59 — 6. Presta Gaetano fu Salvatore, anni 54 — 7. Presta Maria di Gaetano di anni 21 coniugata — 8. Fortunato Vincenzo di Giuseppe, anni 22 fuochista — 9. Palmintieri Rosa, anni 27, coniugata — 10 La Conte Carmela di Francesco, anni 27, coniugata — 11. Fortunata Elvira fu Pasquale, anni 26 coniugata — 12 Lisciotto Giovanni fu Giuseppe, anni 74, vedovo — 13. Magazzù Giuseppe fu Antonio, anni 45 coniugato — 14. Fortunato Vincenzo fu Salvatore, anni 26, coniugato — 15. Bevacqua Luigi di Giuseppe, anni 14, studente — 16. Augusto Carlo di Giuseppe, anni 35 impiegato celibe — 17. Puzzone Aurelio di Simone anni 29 coniugato — 18. Scibilia Francesco di Giuseppe, anni 30, bracciante — 19. Livoti Federico fu Salvatore, anni 73, bracciante coniugato — 21. La Rosa Salvatore di Giacomo, anni 22 celibe — 22. Gianchi Giuseppe di Bernardino, anni 24 celibe.

* * *

Elenco delle vittime dell'incursione aerea nemica su Brindisi nella notte tra il 20 e il 21 novembre XX.

MORTI: Casadio Natale, anni 34, coniugato con un figlio, milite del fuoco — 2. Benedetti Ivo di Aurelio, anni 32 coniugato, milite del fuoco — 3. Giuliano Filippo di Giuseppe anni 39, coniugato con 3 figli, milite del fuoco — 4. Carrino Francesco di Ignazio anni 33 coniugato con 2 figli, milite del fuoco

FERITI: 1 Aiò Alfieri di Beniamino, anni 25, celibe, milite del fuoco — 2 Di Salvatore Pasquale di Antonio, anni 25 celibe, milite del fuoco — 3 Montanile Antonio di Francesco, anni 24, celibe — 4. Capitanio Salvatore di Pietro, anni 25 celibe

* * *

Secondo elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nemica su Napoli nella notte dal 17 al 18 novembre 1941-XX.

MORTI: 1. Boguzzi Filoteo di anni 44 da Bassano del Grappa, coniugato tintore — 2. Simonetti Pasquale di Pasquale, di anni 15, da Napoli — 3. Saccoccia Maria fu Gaetano di anni 40 da Napoli, coniugata casalinga — 4. Pignalosa Ciro fu Gaetano di anni 51 da Napoli fruttivendolo — 5. Pisanelli Irma di Ugo di anni 27 da Napoli coniugata casalinga — 6. Tracuzzi Lora fu Pietro di anni 46 da Napoli, vedova sarta — 7. Fierli Orlanda fu Raffaele di anni 57 da Cignano Cortona, coniugata casalinga — 8. Romano Anna di Domenico di anni 3 da Salerno.

Il libro-film

BERLINO, 22.

Allo scopo di rendere accessibili a tutti gli studiosi ed in ogni luogo quei codici e edizioni che per la loro rarità non vengono prestati dalle biblioteche, si è pensato recentemente in Germania di servirsi di metodi di riproduzione cinematografica. Le opere vengono fotografate in film, e per la lettura ci si serve di uno speciale apparecchio di proiezione Con un simile sistema di riproduzione, basteranno alcuni rotoli di pellicola per avere sottomano tutta la scienza di un secolo

Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, è in progetto la costituzione di una speciale casa editrice per la pubblicazione in libro-film dei più importanti testi posseduti dalle biblioteche tedesche

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Con l'Udinese a Pescara

D'Odorico giocherà ad interno sinistro e Spivach a destra

PESCARA, 22

La squadra udinese è giunta a Pescara dopo un lungo viaggio, trascorso però in schietta allegria ed in buone condizioni.

In questi ambienti molto viva è l'attesa per vedere alla prova l'Udinese che è considerata una delle migliori squadre della serie B. L'entusiasmo tra questi appassionati è inteso anche perchè il Pescara, neo promossa, ha iniziato con sufficiente rendimento il campionato.

L'Udinese giocherà nella formazione da noi annunciata e precisamente:

Gremese, Zorzi, Ciocchiatti; Barbot, Gallo, Borsetti; Boldi, Spivach (cap.), Orzan, D'Odorico e Del Medico. Riserva: Bertoli.

Come si vede i tecnici bianco-neri sono venuti nella determinazione di inserire nuovamente Orzan al comando dell'attacco, spostando D'Odorico alla mezz'ala sinistra e Spivach a destra. Così formata la squadra assicura un buon rendimento; tutto sta che D'Odorico si trovi in buone condizioni di efficienza.

L'Udinese dovrebbe giocare qui una buona partita e potrebbe anche affermarsi in quanto i miglioramenti della nostra squadra sono stati sensibili in questi ultimi tempi.

Speriamo dunque di poterci telefonare un buon risultato, non nascondendo però che il compito dei bianco-neri non è poi così facile come molti credono.

p. p.

Torneo "Gino Nais,,

Allo Stadio Moretti si svolgeranno oggi le seguenti partite del Torneo «Gino Nais»:

Udinese (ragazzi) - Littoria A, ore 13.30.

Udinese C-Savoia, ore 15.30.

I seguenti giocatori della squadra ragazzi dell'A. C. Udinese dovranno trovarsi allo Stadio Moretti alle ore 13 precise:

Taiariol, Carniciutti, Terenzani, Bassi, Benini, Saccavino, Moretuzzo, Collaoni, Gassini, Martinis, Gazzino, De Paoli.

I seguenti giocatori componenti la terza squadra dovranno trovarsi allo Stadio Moretti alle ore 15 precise:

Gazziero, Comino, Lizzi, Dal Pont, Bagnoli, Coletti, Colloredo I, Colloredo II, Selzt, Stellin, Bortoluzzi, Cecchini, Danelutte, Colonello.

Il campionato di calcio

Le partite di oggi

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

(quinta giornata di andata)

ROMA: Lazio-Ambrosiana,
GENOVA: Liguria-Livorno
TORINO: Torino-Modena
TRIESTE: Triestina-Napoli
VENEZIA: Venezia-Bologna
BERGAMO: Atalanta-Juventus
MILANO: Milano-Genova
FIRENZE: Fiorentina-Roma

Serie B

SAVONA: Savona-Bari
ALESSANDRIA: Alessandria-Bari
BUSTO A.: Pro Patria-Vicenza
PESCARA: Pescara-Udinese
PADOVA: Padova-Fiumana
REGGIO E.: Reggiana-Lucchese
PISA: Pisa-Novara
LODI: Fanfulla-Siena
LA SPEZIA: Spezia-Brescia

Serie C

GIRONE A

Pieris-Bassano; Treviso-Rovigo; Gorizia-Mestre; Marzotto-Ponziana; Lane Rossi-Ampelea; Pordenone-Grion; Audace-Vittorio Veneto; Ferrara-Monfalcone.

PALLACANESTRO

La seconda giornata della "Coppa Brunetta,,

(Gip.). Dopo le accanite partite della prima giornata possiamo arrischiare un pronostico sommario degli incontri in calendario per la seconda giornata. Avremo partite interessanti dal lato tecnico ma più ancora importanti per la classifica. Il Collegio «Bertoni», caduto malamente domenica, tenterà rifarsi a spese del «Pischiutta» squadra però, che mantiene l'incognita in quanto nella prima giornata ha osservato il turno di riposo. Il «Cordenons» è chiamato alla prova del fuoco dovendo incontrare il «Beltrame» nella mattinata ed il Cividale nel pomeriggio.

Sapranno i giallo-rossi imporsi ancora doppiamente, come domenica scorsa? Crediamo che contro i compagni di Venturini non sia tanto facile cosa, come pure di fronte ai bianco-rossi cividalesi, i quali vorranno rifarsi della sconfitta subita ad opera del tecnico «Salvato».

Il «Giorgini» è chiamato ancora ad un'ardua impresa, domenica ha ceduto di stretta misura al «Cordenons» non per inferiorità ma solo per aver insistito in una tattica di gioco errata, speriamo che domani contro i compagni di Tamanini non ricada nell'errore.

Il «Salvato» pur essendo una delle favorite non è però squadra imbattibile, lasciamo ai rappresentanti del 2° Gruppo rionale di smentirci.

Le partite avranno luogo sul campo «Brunetta» con il seguente orario: Pischiutta-Bertoni, ore 10; Cordenons-Beltrame, ore 11; Giorgini-Salvato, ore 15; Cordenons-Cividale, ore 16.

ATTI UFFICIALI

F. I. A. P.

Comitato Provinciale di Udine

Il Comitato provinciale della F. I. A. P. comunica quanto segue:

Lunedì alle ore 20 nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale avranno inizio gli allenamenti di lotta greco-romana, di lotta libera e sollevamento pesi.

Tutti gli appassionati di questo sport, sono invitati a partecipare agli allenamenti, che saranno curati dall'esperto allenatore Carlo Milesi, campione nazionale di lotta greco romana.

L'invito è rivolto soprattutto ai camerati alle armi, agli organizzati della G. I. L., dell'O. N. D. e del G. U. F.

* * *

La Federazione Italiana Atletica Pesante ha ratificato la nomina del camerata Ettore Seretti a fiduciario M.V.S.N in seno al Direttorio Provinciale della F.I.A.P.

I premi minori dei Buoni del Tesoro

ROMA, 22.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

Serie I A: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.152.428 e 1.301.831.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 176.148 688.568 854.086 e 1.368.462.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

85.320	107.724	122.219	132.090
133.512	146.703	173.692	202.151
210.396	248.522	282.314	340.629
363.161	369.796	429.331	464.279
630.515	642.890	672.173	835.683
844.351	929.658	987.643	1.089.878
1.103.411	1.127.182	1.175.567	1.198.048
1.209.435	1.244.901	1.276.398	1.311.079
1.340.172	1.392.016	1.445.958	1.484.841
1.517.005	1.517.273	1.524.466	1.530.687
1.570.957	1.585.519	1.589.202	1.617.992
1.729.948	1.737.516	1.791.422	1.801.177
1.840.243	1.942.070.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1941-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.461.188 e quello di lire 500 mila al buono numero 150.157.

Serie 2 A: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 938.415 e 1.356.947.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 313.429 1.068.160 1.302.816 e 1.314.726.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

181.697	269 254	317.817	328.096
342.514	398 668	411.692	431.706
467.163	513.587	539.367	555.096
566.519	619.729	662.335	736.363
762.807	774.096	777.022	789.652
794.712	834 283	854.683	908.283
977.556	1.112.184	1.135.049	1.135 732
1.186.173	1.391.816	1.418.249	1.442.091
1.535.350	1.585.963	1.616.882	1.624.244
1.625.513	1.658.6?7	1.896.320	1.759.363
1.767.050	1.771.845	1.801.061	1.813.404
1.839.797	1.845.712	1.852.554	1.936.778
1.939.420	1.997.121.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1941-XX

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.996.827 e quello di lire 500 mila al buono numero 222.315.

Una mucca carnivora

PRAGA, 22.

Contrariamente a tutti gli usi e abitudini delle sue consorelle, spiccatamente carnivora si è dimostrata, almeno fino a pochi giorni fa, una mucca posseduta da un contadin dei dintorni di Praga. Fino a che la mucca si era contentata di qualche piccolo boccone carneo, la cosa era stata tollerata dal padrone; per ultimo, però, l'appetito della vacca era trascorso fino a farle consumare 10 oche. La macellazione d'urgenza è così intervenuta a por fine al fenomeno.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 31

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Si addentrò nel sentiero che si snodava tra una foresta di abeti, di larici, di quercioli che, attraversati dal sole, formavano una galleria di verdi digradanti dal più luminoso al più cupo. L'indistinto fremito della nascosta vita animale pullulante tra i rami, nelle cortecce degli alberi, tra i muschi e le calpeste erbe del terreno che la folta vegetazione proteggeva dall'arsura estiva pareva saturare tutta l'atmosfera riempiendola di una oscura suggestività. Era un diffuso silenzio animato che la presenza dell'uomo non disturbava, però, ma che pareva anzi accompagnarlo, corale tacito di un pensiero che era meditazione e poesia, nostalgia e scontento.

Il sentiero finiva presso il viale laterale di sinistra del parco dopo averlo attraversato diagonalmente; il viale proseguiva poi fin su, verso la montagna, costeggiando esternamente il parco e, insieme, il muro che divideva la proprietà dei Lauri da quella dei Bruni.

Egli osservò che, man mano saliva, il muro si abbassava; nel punto dove si trovava ora, un salto sarebbe bastato a scavalcarlo

— Fossi ancora al tempo delle avventure e di là ci fosse una bella donna e non feroce — pensò, — che bazza questo muricciolo!

Si affacciò a curiosare sicuro che il giardino dell'altra villa, che si prolungava, dietro la casa, in una specie di sterpaia fosse deserto. Invece scorse il dottor Bruni, solo, intento a preparare una trappola con tanta attenzione che non si accorse neppure della presenza del vicino oltre il muricciuolo.

— A chi è destinata quella trappola? — chiese forte Lauri sorridendo.

Bruni alzò vivamente il capo.

— Oh, voi, avvocato? Non mi sarei mai più aspettato di essere sorpreso in questa spietata occupazione.

— Spietata, perchè?

— Perchè è destinata a dare la morte.

— Probabilmente a qualche animale nefasto.

— Infatti. Abbiamo tutto il giardino rovinato dai ghiri.

— Oh! Non sapevo ve ne fossero qui.

— Ce ne saranno certamente anche nel vostro parco, ma trovano evidentemente da mangiare senza scendere sino al giardino.

Si era alzato, parlando, e deposta la trappola sopra un banco si avviava, ora, verso il muricciolo.

— Vedo che nemmeno voi avete l'abitudine della siesta. In casa mia dormono tutti.

— Ho voluto dare un'occhiata al parco; non lo conoscevo ancora bene; in questa stagione è una bellezza. Fin troppo selvatico.

— Sì, perchè poco frequentato — disse il dottore.

E accogliendo l'invito che Lauri gli faceva, scavalcò il muricciolo e fu di là Proseguì:

— Ci fossero dei bambini, vedreste come lo renderebbero subito abitato.

Aveva parlato senza nessuna intenzione di allusione, ma si accorse subito, all'espressione della fisionomia di Lauri, che la frase lo aveva ferito

Per rimediare, disse:

— Aspettate qualche anno; quando ci saranno parecchi piccoli Lauri, qui, sarà una delizia.

— Se ci saranno — disse, subito immalinconito, Lauri.

— E perchè non ci dovrebbero essere?

— Siamo sposati da tre anni già

— E per questo? La vostra mamma mi ha detto dell'attesa che avete tutti. Ma non c'è proprio da farsene un tormento. Nella mia qualità di ginecologo e di ostetrico, vedo ogni giorno casi che superano d'assai il vostro, felicemente risolti: bimbi che arrivano dopo cinque, sei magari anche dieci anni di matrimonio!

— Sì; anche altri medici mi hanno detto e ripetuto la stessa cosa. Ma non riesco a capacitarmi che qui, si tratti di uno dei tanti casi di immaturità; mia moglie è così forte e così apparentemente normale!

— Non vuol dire D'altronde, ho saputo da vostra madre che anche Grecchi si è espresso appunto così

— Già; ma che vuol dire! Si sa che un dottore esita sempre a dare una sentenza che tolga ogni speranza!

— E secondo voi dovrebbe invece essere questo il caso?

— Lo temo.

— Ma perchè?

— Non so. Ma — soggiunse il dottor Bruni improvvisamente spinto dal desiderio di difendere Fausta dal rimprovero che, sentiva, le veniva fatto, tacitamente, da suo marito — non è detto che dipendano sempre dalla donna Anzi!

— Come, anzi?

— Certo. Io ritengo siano più numerosi i casi dei quali va fatta risalire al marito la responsabilità

— Non vi capisco.

Ma aveva corrugato le sopracciglia, Lauri, quasi a mettersi in attitudini di difesa.

— I casi di sterilità dipendente dalla donna si riconnettono quasi tutti o a difetto di costituzione anatomica: insufficienza del bacino, per esempio; o ad alterazione della giusta posizione degli organi. Il primo caso è da escludersi *a priori*, qui, perchè basta guardarla, la signora Lauri, per capire che è anatomicamente ben conformata. Il secondo, ove esistesse, sarebbe stato rilevato dai medici che l'hanno visitata. Il Grecchi non ha accennato a nulla di simile, vero?

— No, che io sappia.

— Lo sapreste; vostra madre si sarebbe fatto un dovere o uno scrupolo di dirvelo.

— Questo, sì.

— Dunque, niente impossibilità da parte della signora.

Un breve riso ironico commentò quelle parole. Lauri diceva, adesso:

— Allora la colpa è mia.

— Non ho detto questo — disse Bruni.

— Ma resta sottinteso.

— No. E perchè?

— Scusate, se non dipende da mia moglie...

— Conosciamo anche i casi precisi che danno la sterilità da parte del maschio.

— Sarebbero?

— La più diffusa è la meno conosciuta: le conseguenze di malanni giovanili ritenuti non gravi e che in realtà impediscono agli organi femminili di estrinsecare la loro funzione di maternità. La escludo per la stima che ho di voi, avvocato; mai voi avreste contratto matrimonio se aveste saputo di potervi trovare in uno di questi casi.

— Meno male!

— Ma vi sono altre possibilità che non posso enumerarvi, qui; se vorrete una visita e un consulto...

— No, grazie.

Soggiunse, quasi con fatuità:

— Io so di poter essere padre.

Qualcosa colpì Bruni antipaticamente. Che voleva dire, Lauri? Che aveva un figlio? Certo era così. Come avrebbe potuto, diversamente, pronunziare parole così gravi?

Pensò che, probabilmente, egli tradiva sua moglie e ora si stavano verificando le conseguenze di quel tradimento. Ne fu urtato come se l'offesa fatta a Fausta colpisse lui personalmente. Ebbe a un tratto il desiderio di mortificare l'orgoglio eclocco che aveva sentito nella cinica dichiarazione fattagli da Luari e disse:

— Non vi chiedo nulla. Ma anche questo non è argomento probativo per il caso che ci interessa.

— Come? Come?

— No — insistette Bruni — no. Anche qui, non sono infrequenti i casi di coniugi che insieme non possono avere figliolanza mentre ciascuno, per proprio conto, può benissimo generare.

— Storie!

— Ma niente affatto! Fisiologia, caro avvocato! La letteratura ostetrica è piena di esempi in materia. E, scusate, non avviene lo stesso con la terra? Perchè un seme che non attecchisce su un dato terreno è invece fecondato da un altro mentre il primo terreno può a sua volta fecondare un altro seme? E' precisamente lo stesso fenomeno. Misteri della natura. Affinità fisiche, rispondenti alle affinità sentimentali o intellettuali.

— E' un parallelo arbitrario.

— Non è vero. Ma anche volendo stare sul terreno fisiologico, abbiamo esempi storici della verità del mio asserto. Napoleone Bonaparte sposa una donna che è stata due volte madre, la vedova di Alessandro Beauharnais; con lui, niente figli. Tuttavia, lui, a sua volta, ha un primo figlio con la signora Léon; un secondo con la Walewska, un terzo con Maria Luisa. Se ha potuto dubitare della prima maternità per la condotta piuttosto frivola della Léon, non può assolutamente avere dubbi sulla Walewska; anzi, è allora che egli si decide al divorzio per avere una posterità.

(continua)

Un giornalista aviatore

Rammento Milano, nella primavera del 1908, quando immensi cartelli pubblicitari si ergevano in piazza del Duomo, gettando alta un'affermazione che pareva avesse del prodigio e, insieme, dell'ironia: «Delagrange volerà». E l'affermazione si ripeteva giorni e giorni consecutivi, sempre esaltando un avvenimento che di giorno in giorno si rimandava, oggi perchè il vento non permetteva al primordiale apparecchio di mettersi in moto, domani perchè una spruzzata di pioggia rendeva impossibile l'esperimento, dopodomani perchè una causa ignota qualsiasi inchiodava al suolo il.... cassone sgraziato e sgangherato inventato dai fratelli Wright.... E la folla, incredula, ma curiosa, accorreva alla vecchia Piazza d'Armi, aspettava qualche oretta di tentativi inutili e se ne ritornava indispettita, seccata, qualcuno indignato come di una offesa personale, la più parte commentando ridevolmente l'insuccesso.

Io ero fra quella folla, uno degli assidui. E, forse più per mania di contraddizione che per persuasione effettiva, sostenevo a spada tratta che — se non oggi domani, ma *certamente* e *senza fallo* — Delagrange avrebbe volato. Per cui, quando infine quel giorno venne e l'aviatore francese riuscì a staccarsi da terra e continuare a rasentare il suolo a quattro o cinque metri di altezza, girando intorno alla enorme folla in delirio per il «miracolo» a me parve quasi di aver contribuito in qualcosa alla riuscita, con la mia asserzione testarda.

Ripeto: forse più per mania di contraddizione che per altro. Chi aveva la «fede», indiscussa e indiscutibile, chi «sentiva» intimamente che così sarebbe stato perchè così doveva accadere, era Tullio Morgagni: il giornalista «sportivo» che da noi, giornalistelli di primo pelo che ci piccavamo di «intellettuali», era guardato con un poco di sufficienza e lieve commiserazione, dall'alto al basso, quasi fosse una specie di reprobo poichè era passato dal giornalismo politico a quello sportivo: dalla defunta «Italia del Popolo» alla rossa «Gazzetta dello Sport» in piena fioritura e sviluppo.

Non che tutti fossimo degli «antisportivi»: tutt'altro: molti di noi — sono lieto di essere stato fra questi — erano ciclisti appassionati, canottieri, nuotatori, cavalcatori, alpinisti, ginnasti magari: ma era il «giornalismo sportivo» che non ci squadrava, era il dare importanza ad una gara di corsa invece che ad un comizio piazzaiolo, era l'occuparsi di un atleta invece che di un politicante o di un artista, era il rivolgersi alle folle minute e chiassose di un velodromo invece che ai composti e sussiegosi raduni d'una platea teatrale

Eppure Tullio Morgagni aveva ragione lui. E quando diceva: «*Oh, se il Governo italiano comprendesse l'utilità civile dello sport, quale vantaggio ne avrebbero l'ordine e il progresso in Italia!*» enunciava una grande e salda verità. La verità che egli sentiva profondamente e di cui si era fatto banditore dalle colonne della sua «Gazzetta», come più tardi da quelle dello «Sport Illustrato», queste, che furono veri araldi di italianità attiva ed entusiasta, costruttiva e audace, sempre furono nei quattro anni di guerra esaltatori potenti, suggestivi ed eloquenti della nostra virtù guerriera.

«Morgagnino», come il giovane ardito collega era chiamato nel nostro ambiente, fu l'anima delle tre pubblicazioni, le due ultime anzi volute e fondate da lui. Anima incandescente di profeta e di apostolo, che lo sport concepiva non quale arida esercitazione bruta, o, peggio, come semplice spettacolo per folle *tifo*, ma neghittose, urlatrici e sedentarie; ma come palestre di muscoli e di cervello, in una preparazione fisica completa della gioventù, per il suo miglioramento e la sua elevazione. Egli fu in questo campo un vero precursore; e come tale esaltò l'automobile quando questa appariva ancora un lusso per pochi scervellati snobisti; e difese, sostenne, incitò battendosi disperatamente a volte contro negatori indifferenti e schernitori, l'aviazione.

Se l'aviazione italiana venuta ultima fra le grandi nazioni, ebbe ai suoi primordi e nella sua fanciullezza un «babbo» spirituale, questi fu senza dubbio Morgagnino: Tullio Morgagni. Che per primo fece conoscere la nuova luminosa conquista umana alle genti italiane, la diffuse fra il popolo, ne sviscerò la portata somma civile e militare, ne favorì l'espansione e lo sviluppo con premi e gare, con illustrazioni e descrizioni, con la difesa e l'esaltazione dei piloti, dei costruttori e ideatori; che seppe capire, fra i primissimi, e riuscì a imporre la sua fede, la grandiosa formidabile importanza dell'aviazione nel campo nazionale e nella internazionalità del progresso, portandola fuori dal chiuso campo «sportivo» per lanciarla nell'ambiente universale.

Di Tullio Morgagni tratteggia magistralmente la figura morale e il valore spirituale, Orazio Marcheselli nel suo «Un'Ala nel Cielo - Tullio Morgagni giornalista aviatore» - (Ufficio Editoriale Aeronautico, Roma, 1941 XIX) tracciando nel tempo stesso un vero compendio della storia dell'aviazione italiana insieme con una scorribanda veloce ma precisa e documentaria nella storia dello sport italiano, dai suoi primordi nei primissimi anni del secolo XX alla morte di Morgagnino, nell'agosto 1919: morte gloriosa e degna di lui precipitando con altri giornalisti nel cielo di Verona durante una prova aerea.

Libro denso di lirismo per lo sport italiano visto nelle sue più alte e valide espressioni di preparazione fisica e spirituale; concepito in ansito di poesia per gli sviluppi e i vertiginosi supremi splendori della conquista del cielo; e ch'è tutto un peana di gloria per gli Eroi fulgidissimi immolatisi sulle fragili ali degli apparecchi bellici per la vittoria italiana nell'ultima guerra di indipendenza. Libro di un poeta quale è Orazio Marcheselli, che sa soffondere di epica grandezza e di commovente sublime bellezza anche l'aneddoto e l'episodio cronistico, quando questi abbiano in sè una potenza di simbolo e di storico valore.

Libro nel quale l'aviazione nostra, e con essa Tullio Morgagni precursore e assertore, risaltano vividi nella loro luce più smagliante e radiosa.

Carlo M. Caretta

L'opera d'arte di un carnico

A Palazzolo sull'Oglio è stato testè inaugurato un monumento ai Caduti sul fronte greco del I° Battaglione, 78° Reggimento, Divisione «Lupi di Toscana». Il lavoro è opera del tolmezzino Giuseppe Billiani, S.Tenente della Divisione «Lupi», il quale ha partecipato alle operazioni di guerra nell'ultima fase su quel fronte. Fra i Caduti di quel Battaglione, proposto alla medaglia d'oro, si trova anche un friulano, il S.Tenente Gino Urli da Tarcento. Il Billiani è stato in Germania, ove la sua arte venne molto apprezzata. Ha voluto rendere omaggio agli eroici Fanti del suo Battaglione con un'opera ispirata a un senso di fierezza verso tanti eroi che tutto hanno dato alla Patria. Riproduciamo qui il bel bassorilievo di una parte del monumento testè inaugurato.

Cinegiornale

UNA PAGINA DI GLORIA SULLO SCHERMO: GIARABUB - I "PROMESSI SPOSI" E IL CINEMA

Una scena di Giarabub

Colonnello non voglio encomi: sono morto per la mia terra.

Così cantano i Caduti in quella bellissima canzone guerriera ch'è «La sagra di Giarabub». E quelle parole che non so ripetere senza fremere, m'accompagnano, insistenti nel loro squillo eroico, mentre mi reco a visitare il fortino costruito sul pendio d'una cava di pozzolana, nei pressi di Cinecittà. Si gira Giarabub, *il primo film dedicato all'epopea d'Africa di questa guerra. Il secondo sarà* Bengasi.

Ecco il fortino. Una bandiera con qualche strappo di proiettile sventola al vento, spicca come una fiamma nel cielo azzurrissimo. Occhieggia qua e là sulle torrette, sugli spalti, un fucile con la baionetta inastata, la sagoma eretta d'una sentinella. La sensazione che si tratti di cosa finta, o almeno ricostruita, non riesco ancora a farsi strada in me. Tutto sembra reale e quella bandiera lacera, lassù, prende gli occhi e il cuore. Man mano che m'avvicino, scopro che la vita di guerra è in pieno vigore: due ufficiali conversano appoggiati a un carro armato, un gruppo di genieri è intento a pulire un autocarro, una lunga fila di soldati sale per gli spalti, un'autocarretta con alcune casse di munizioni, arriva di corsa per un pendio. Dovunque soldati, nazionali e indigeni. Dovunque ufficiali d'ogni grado. Ufficiali autentici che fan qui opera di consulenza militare e attori in divisa che quasi quasi non riconosco più, tanto son immedesimati negli atti, nel volto, nel contegno coi personaggi gloriosi che son chiamati a rappresentare. Alto, forte, mi passa accanto Carlo Ninchi dal volto rude, e senza trucco. Ha i gradi di maggiore, un'aria autorevole e sicura: è il comandante del presidio.

Pur se frizza una tramontana che nuoce alle palme piantate di recente e fa sventar più forte il tricolore, tutto è africano qui, anche il regista, che è Goffredo Alessandrini ed è nato al Cairo, ed è chiamato appunto «l'africano» in omaggio alla sua spiccata passione per le pellicole coloniali. E' lui che ha girato in A. O. «Luciano Serra, pilota» e «Abuna Messias».

Posso visitare il fortino; attraverso gallerie scavate nella cava, capannoni, camminamenti, trincee. Una ricostruzione mirabile e commossa, che fa rivivere il clima di passione e di sacrificio della gloriosa vicenda, adattata per lo schermo da Asvero Gravelli.

E la vicenda è questa. L'imminenza d'un attacco nemico ha costretto il comandante a limitare la difesa dell'oasi di Giarabub a quella del fortino che, collegato ancora con i posti avanzati, resiste intrepidamente pur vedendo a mano a mano chiudersi tutte le vie di rifornimento e di comunicazione. I tipi più svariati d'uomini sono alla difesa del baluardo eroico. E c'è fra essi anche una donna, la «moglie del forte», che pare sia un personaggio realmente esistente, almeno così mi dicono.

Il primo tempo, che corrisponde alla prima giornata del forte, si conclude con una parca cena alla mensa, dove tutti ascoltano il Bollettino che, annunciando la caduta di Bardia, incita gli animi dei difensori di Giarabub a resistere ad oltranza. Il secondo periodo del film si svolge durante una notte di luna. Nel fortino la calma è angosciosa. S'intuisce che il nemico sta facendo preparativi d'attacco, ma non si sa quando e dove. Il comandante tenta di comunicare con i settori avanzati per il rifornimento dei viveri, che si attendono da un momento all'altro. L'alba porta due notizie sconfortanti: la colonna dei rifornimenti è stata intercettata ed è segnalata la presenza d'ingenti forze avversarie che si apprestano ad investire il forte. In un terzo tempo il comando nemico intima la resa. La richiesta è sdegnosamente respinta. Si svolge accanita una battaglia per la difesa del campo d'aviazione che viene invaso dagli inglesi e poi ripreso dai nostri. Col passar del tempo la situazione dei difensori si fa più tragica. Non ci son più viveri, le munizioni scarseggiano. Ad un attacco aereo con mitragliamento da bassa quota, resistono come possono. Il comandante gravemente ferito, vedendo che la caduta del forte è imminente, fa bruciare la bandiera. I posti di vedetta annunciano che carri armati e forze nemiche sovrastano da ogni lato. Un capitano raccoglie i pochi superstiti. Non c'è più una cartuccia, ma si andrà lo stesso.

Con i fucili ormai scarichi in pugno e le baionette inastate, i pochi uomini rimasti, escono dal forte, marciano verso il nemico. Nella vastità del deserto lo sparuto drappello avanza lento a passo inesorabile verso la morte. C'è un silenzio pauroso a un tratto. Poi il crepitio delle mitragliatrici inglesi. Gli eroi cadono l'uno dopo l'altro, guardando in faccia il nemico.

Questa la trama, in sintesi.

Dal regista all'ultimo operaio, tutti i collaboratori della pellicola hanno sentito il significato grandioso del loro lavoro ed han messo tutto l'entusiasmo, tutta la fede, tutta l'anima perchè la realizzazione riuscisse degna dell'altissimo soggetto. E crediamo che vi siano riusciti. Giarabub *è prodotto dalla Scalera e dall'Era Film. Ad esso partecipano Doris Duranti, Carlo Ninchi, Mario Ferrari, E. Spalla, C. Romano, A. Betrone, E. Steiner, N. Pepe, C. De Renzo, L. Picasso, G. Gelano, D. Torrieri. Un complesso, come si vede, ottimo e sicuro.*

Era ora finalmente che si pensasse alla realizzazione d'un grande film epico a glorificazione di questa nostra guerra d'Africa così ricca di episodi fulgidi da sembrar quasi irreali se non sapessimo di che tempra è fatto il soldato d'Italia. Pensiamo a Cheren, all'Amba Alagi a Gondar. Bastano i nomi per farci battere il cuore.

Giarabub, *primo della serie, avrà certo un successo al di sopra d'ogni attesa, un successo che rinnoverà e supererà quello dell'*Assedio dell'Alcazar. *L'Alcazar finiva con una liberazione:* Giarabub *con una glorificazione che va oltre l'umano.*

Gli eroi di Giarabub sono caduti, ma altri marciano oggi al loro posto.

Ma la fine dell'Inghilterra
Incomincia da Giarabub.

*

E' all'ordine del giorno il problema dei rapporti intercorrenti tra cinema e letteratura. E d'ogni giorno, può dirsi, l'annuncio d'un'opera letteraria che vien tradotta sullo schermo. Ma nessuna certo, come «I promessi sposi» ha sempre attratto le simpatie e le ambizioni della Decima Musa.

L'edizione diretta da Mario Camerini che presto potremo vedere e giudicare è già la sesta che ci presenterà sulla pellicola la storia di Renzo e Lucia. Fin dal 1908, ai primi albori del cinematografo, «I promessi sposi» fecero una fuggevole apparizione a cura della «Cometio Film» di Milano. Ugualmente rapida e precaria fu la successiva del 1910 la cui sceneggiatura fu compiuta da Lucio d'Ambra in una nottata e che ebbe a regista Ugo Falena, il quale proprio con questa prova iniziò la sua attività di cineasta.

Nel 1913 si dette vita a ben due realizzazioni del capolavoro manzoniano, l'una a cura della «Pasquali», l'altra dell'«Ambrosio Film». C'era già un maggior impegno e un successone arrise a quella della «Pasquali», almeno a quanto lasciano supporre le osannanti parole della stampa del tempo. Renzo e Lucia eran Giovanni Cinza e Cristina Ruspoli. Nell'altra i due innamorati furon impersonati da Mario Bonnard, all'apogeo della sua fama d'amoroso, e da Gigetta Morano. Gli anni passarono ed ecco il Renzo del 1913, Bonnard, diventato regista portare a termine nel '22 una nuova edizione della storia famosa. Emilia Vidali, dolce bellezza montanina fu Lucia, Domenico Serra fu Renzo. Mancava qui — e come poteva essere altrimenti dato il periodo di crisi in cui la nostra produzione già versava? — quell'approfondimento spirituale ed essenziale che non dubitiamo di poter trovare nel film di Camerini, ma già ci si poteva vedere una nobile e diligente intensione, anche se espressa in forma piuttosto melodrammatica o puramente spettacolare, secondo lo stile di Bonnard neanche ora del resto troppo cambiato.

Ho avuto la rara ventura di poter rivedere quest'estate in un cinemucolo quinto o sesto ordine la pellicola di Bonnard con qualche taglio, magari, ma con l'aggiunta del parlato. Con tutto il caldo opprimente — in quel locale l'adozione della cupola aperta o di un qualunque sistema d'arieggiamento è ancora speranza vana — fu una interessante e insieme spassosa serata. Senza saperlo, c'eravamo dati convegno in una decina d'amatori e ci centellinammo il raro gusto della riesumazione.

Eravamo come tanti nipoti stracittadini che fossero andati a visitare dopo anni e anni, in una solenne occasione, la vecchia zia di provincia e sfogliassero un vetusto album di famiglia dalle fotografie ingiallite. Facevan ridere quelle acconciature, quelle pose, i pantaloni dei ragazzi fino a sotto il ginocchio, le paglietta degli uomini, i colletti con l'osso di balena delle donne. Ridere sì, ma anche commuovere un poco per quel sottil rimpianto delle cose passate, che anche sfiorando conservano un loro tenue fascino fatto di malinconia.

Così passava dinanzi ai nostri occhi Lucia che borelleggiava levando al cielo le pupille cerchiate di bistro e Renzo che faceva una faccia più da allocco che da ingenuo e Don Rodrigo e il Conte Attilio che avevan due zazzarette crespe, come permanenti fatte da un barbiere contadino e l'Innominato bonario ed espansivo (già!) che rideva grasso dando gran manate sulle spalle di Don Rodrigo andato a chiedergli il gentil favore di rapir Lucia dal convento di Monza.

Però, però... mica male l'assalto al forno delle Grucce, mica male, anzi ben realizzate le visioni del lazzaretto e belle le scene del combattimento fra le genti armate comandate dall'Innominato disarmato, ormai convertito, e i lanzichenecchi che mettevano a sacco un paesotto lombardo. Anche se il combattimento nel romanzo non c'è, la licenza era ammissibile e giustificata.

Proprio come quando si sfogliano vecchi ritratti del passato e si ritrovano persone completamente perdute di vista, e ci si rammenta che adesso, per esempio, quel ragazzetto timido è un celebre giornalista e quel giovanotello spavaldo fa l'impiegato del catasto, così succedeva a noi ogni tanto. Toh, vedi, Enzo Biliotti faceva qui Padre Cristoforo è ora con Camerini è Ferrer. — E Serra, ch'era Renzo, ora fa Tonio, quello che insieme al sempliciotto fratello Gervasio va a far da testimone al disgraziato matrimonio di sorpresa. — E la voce che han dato a Serra non ti par di conoscerla? — Eh sì, ci pensavo anch'io fin dalla prima battuta. — Ma, perbacco, è la voce di Cervi. — Curioso: gli han fatto prestare la voce al Renzo d'allora e il Renzo d'adesso è lui. — Si vede ch'era predestinato. — Così ci godevamo i «Promessi» di Bonnard, in attesa di quelli di Camerini.

Molte e vivaci son state le polemiche e le discussioni sorte fin dal primo annuncio di questa imminente sesta edizione e molte più, c'immaginiamo, ne verran fuori dopo la sua comparsa sullo schermo. Ma la profonda e seria preparazione che ha preceduto l'inizio della pellicola, l'esperienza tecnica e artistica pienamente acquisita dalla nostra cinematografia, il valore indiscusso del regista, degli interpreti (fra cui, oltre Cervi, sono, ad esempio, Ruggeri, Falconi e Ninchi) e di tutti gli altri collaboratori dell'opera (e vogliam solo accennare all'architetto Medin a cui si devono le bellissime ricostruzioni della Milano secentesca e del lazzaretto) ci fan preconizzare con una certa tranquillità che questi «Promessi Sposi» saran proprio ciò che vivamente desideriamo: un film del quale la storia del cinema italiano potrà menar vanto.

Cav.

"La foca di ferro"

BERLINO, 22.

A inventare il sommergibile sono stati in parecchi: intendiamoci, ciascuno per conto suo e chi più può più fa. Forse in qualche punto dell'aldilà c'è il gruppetto di questi inventori, come quello dei poeti incontrato da Dante all'Inferno, tutti indaffarati a parlare e dir meraviglie delle loro invenzioni, del gruppo fa parte anche il signor Bauer.

Strani nomi ebbero i battelli più o meno subacquei di questi precorritori, uno, come è giusto, per ciascuna nazione: l'«Avana Natante», lo «Squalo», il «Fuso Marino», il «Tonno d'Acciaio». Quello del signor Bauer si chiamò semplicemente — scrive l'Agenzia Centraleuropa — la «Foca di ferro». Per molto tempo la «Foca» ed il Bauer andarono dimenticati, nessuno si curava più di ricerche sulla paternità dell'arma e mezzo sottomarino. Ora è venuta la guerra, con la gran parte che in essa ha, a porre il blocco e a spezzarlo, il navigatore subacqueo. E allora i tedeschi si sono finalmente ricordati del loro inventore del sommergibile, e già è venuto fuori un romanzo e biografia di Hans Arthur Thiess, e presto correrà su per gli schermi anche un film.

Il merito del Nostro, va detto, è di avere ideato e costruito i primi sommergibili che abbiano veramente camminato non soltanto sopra ma anche sotto acqua. La cosa più interessante nella storia di questa invenzione è che Guglielmo Bauer non fu affatto, come volentieri si immaginerebbe, un lupo di mare. Era nato, nel 1822, le mille miglia lontano dalla costa, in Baviera, da un padre maresciallo d'artiglieria nell'esercito bavarese, e caporale di artiglieria era già divenuto, seguendo le piste paterne, nel 1848. In tale anno, prende parte con la sua batteria alla campagna della Lega Tedesca contro la Danimarca e qui concepisce improvvisamente l'idea di un ordigno subacqueo dal quale portare una carica di esplosivo sotto un ponte, una nave, un obiettivo marino nemico.

Questa idea, primo germe della futura invenzione, non è abbandonata dal Bauer una volta conclusa la pace. Per potervi lavorare con più agio si fa trasferire nello Sleswig - Holstein, costruisce un modello, quindi, riuscito a procurarsi il danaro, anche un battello sperimentale, messo in cantiere a Kiel nel 1850. Il 1. febbraio dell'anno seguente Guglielmo Bauer compie felicemente due viaggi di prova nel porto di Kiel, al terzo tentativo di immersione si verifica però uno spostamento del carico di zavorra, la «Foca di ferro» va a fondo. Bauer e i due marinai d'equipaggio riescono ad abbandonare il battello e a risalire in salvo alla superficie.

Nonostante lo sfortunato incidente, le prove si potevano considerare come superate e sarebbe stato lecito attendersi un pronto sfruttamente dell'invenzione. Ma in Germania il Bauer non potè concludere nulla; chiamato in Austria gli fu concesso di presentare un suo modello all'imperatore ma non di vincere le resistenze della burocrazia; andato in Inghilterra l'ammiragliato lo accolse con ogni cortesia, non ci volle però molto perchè egli si accorgesse che l'interesse britannico andava all'invenzione e non all'inventore, di cui non si vedeva il momento di sbarazzarsi.

Alla fine Guglielmo Bauer trovò appoggio nella vecchia Russia; qui potè nel 1855 costruire un più grande sommergibile portante un equipaggio di 12 uomini e compiere l'anno seguente numerose prove di navigazione nelle acque di Kronstadt. E parve essere il trionfo: Bauer fu nominato maggiore; presto lo zar avrebbe ordinato la costruzione di tutta una flotta di «Foche di ferro». C'era però da fare ancora il conto con gli intrighi degli invidiosi e dei nemici della novità; questi anche più numerosi e più potenti di quelli. Ad una immersione, fu data al Bauer una falsa indicazione della profondità, il battello urtò il fondo incagliandosi, l'equipaggio anche questa volta fu salvo ma non si volle più sentir parlare di sottomarini. Dopo questa ultima delusione, Guglielmo Bauer si ritirò a Monaco e qui chiudeva tristemente di lì a qualche anno la sua esistenza.

Esempi di virtù navale italiana

E' uscita, pei tipi dell'editore Paravia di Torino, la seconda edizione del volume di Jack La Bolina (Augusto Vittorio Vecchi): *Esempi di virtù navale italiana.*

Vi sono narrate, da un uomo di mare ardito e da uno storico scrupoloso e vigoroso, le glorie della nostra Marina: dal 1912 al 1918, cioè dall'epica impresa dei Dardanelli alla fine della Grande Guerra.

E' un documento importantissimo, che non soltanto ricorda i fatti, ma gli uomini che vi presero parte, molti dei quali, come Costanzo Ciano, furono i forgiatori della nuova Italia fascista, ed altri, ancora in vita, si trovano a posti di comando, a confermare, seppure ce ne fosse bisogno, una continuità tipicamente eroica nell'opera del marinaio italiano.

Questo prezioso documentario non doveva andare perduto. E' testimonianza e incitamento. Per questo lodevolissima fu la decisione della editrice paraviana di presentare in seconda edizione la bellissima opera di Jack la Bolina, naturalmente riordinandola, aggiornandola, annotandola, in modo che gli avvenimenti, pur rappresentando un passato di gloria, siano veduti ed esaminati in piena luce mussoliniana.

A questo conducono le molte note aggiornative di chi ha riveduta la edizione, snellendola e completandola, sicchè il volume costituisce un'opera informativa e formativa insieme, assai pregevole, perchè risorgono, immutate e immutabili, nelle glorie marinare dell'altra guerra le gloriose gesta marinare della guerra presente.

Al fronte sovietico: un nostro sottufficiale fa amicizia con un bambino russo

Lavoro ed estetica

BERLINO, 22.

(NSP). Proprio durante la fase di massima tensione del periodo bellico la Scuola dell'Artigianato del Fronte del Lavoro tedesco ha istituito a Berlino dei corsi popolari di estetica frequentati da circa 600 donne d'ogni classe sociale. Lo scopo dell'insegnamento è di mostrare alle masse che la donna può conservare le prerogative estetiche del suo sesso, anche lavorando, non già servendosi di cosmetici, ma attenendosi a norme igieniche che migliorano la sua salute. E' appunto l'osservanza di questi principi che consentirà di ottenere i risultati estetici desiderati. Una delle materie d'insegnamento dei corsi è l'educazione del buon gusto.

Il Fronte del Lavoro dispone, inoltre, di un istituto di bellezza nel quale le giovani ricevono l'insegnamento professionale di truccatrici. Numerosi stranieri hanno visitato con interesse, queste provvide istituzioni di estetica razionale che dopo la guerra saranno estese ad altre città del Reich.

ASTERISCHI ANTINGLESI

Soleva dire Lord Haldane che, nelle sue università, una Nazione contempla la sua anima. I giovani inglesi scambiano l'Università presso a poco per una società commerciale, leggendo nella sigla S.P.Q.R.: As small Profits and Quick Returns: piccoli benefici e dividendi anticipati.

* * *

Stati Uniti e Domini sono considerati dall'Inghilterra dei parenti risaliti, dei pidocchi rifatti, i quali, essendo usciti di minorità, si sono guadagnata la indipendenza.

* * *

L'Inghilterra è giovane d'aspetto ma vecchia e carata di dentro. Il mondo cammina ma lei è ferma, perchè l'orgoglio e l'opulenza le hanno inoculato la atarassia locomotrice.

* * *

La Fabian Society è una specie di «gruppo di competenza» del pensiero laburista; si tratta di una schiera di studiosi intenti a illuminare la borghesia dei suoi errori, il capitalismo delle sue malefatte, il proletariato dei suoi diritti, ma con bel metodo esortativo. Per parecchie settimane ad es., un pugno di valentuomini fabiani si sono attardati ad esaminare la attuale situazione del mondo Shaw, capintesta, con la sua dialettica paradossale e inconcludente, maciulla la cultura internazionale; altri oratori esaminano la dotazione delle famiglie, la psicologia della propaganda, la nuova legge sui grani, il servizio medico per tutti, la credità della ricchezza. Fordismo e socialismo costituiscono il centro dei dibattiti: può sopravvivere la democrazia.

* * *

Il fardello del contribuente britannico non fa invidia a nessuno nè trova chi lo superi. L'inglese «vittorioso» del 14 è assai più tassato del cittadino germanico «vinto».

* * *

Là dove la Bibbia era sovrana ha preso posto il Vangelo di Lenin.

Il «gentleman» britannico attuale è il risultato di un incrocio razziale, nel quale è il sangue inferiore che ha avuto il sopravvento. Il «gentleman» che oggi noi conosciamo non pensa proprio per nulla a giuocare il «fair play»; da tempo ha dimenticato l'insegnamento, che importa solo come ci si comporti nella lotta della vita. Egli non è più capace di essere davvero «gentleman».

Lungi dal conservare la sua calma e la sua dignità nell'azione e di fronte ad un eventuale cattivo esito della vicenda il «gentleman» britannico di oggi ci appare affarista, prepotente, ciarliero, insistente, impertinente — mostra cioè proprio le caratteristiche del «busniss man» della City di Londra. L'atteggiamento plutocratico, una mancanza di scrupoli pronta a passare sui cadaveri, una brama del potere e una ambizione che ignorano ogni dettame della coscienza già da tempo contrassegnano il «gentleman».

Il sentimento di umanità e di cavalleria gli è ormai ignoto. Egli non solo non esita a colpire nell'onore e nella vita le personalità politiche che non gli vanno a grado, ma anche poco gli importa che dei popoli e delle intere civiltà vadano alla rovina. La classe di questi «gentleman» inglesi comprende tutto ciò che è possesso di beni, rango e nome. Il possesso e il rango uniti ad una quantità sconcertante di tracotanza e di incultura costituiscono l'essenza del «gentleman» attuale — ed esempi senza numero stanno a provarlo. Questa classe, peraltro, è costituita dai membri del Parlamento, delle chiese, delle logge, della nobiltà, dell'ebraismo, della scienza, dell'arte, della stampa, dell'economia e del commercio. Solo il vero popolo della Gran Bretagna non vi è rappresentato.

* * *

E' merito del Fay aver messo in rilievo la parte che ha avuto l'inglesizzazione del «gran mondo» francese del primo settecento. La nobiltà inglese, fortemente protestantizzata, si presentava come quella che, invece di esser tenuta in scacco dalla monarchia, aveva tenuta essa la monarchia in scacco, epperò come un esempio invidiabile e un modello pieno di fascino, ricettacolo di ogni virtù liberale. E' il gran mondo inglese che dette il tono a quello francese, partendo dal tramonto del Re Sole. Qui invece di trovar la via per riconquistare il suo prestigio col tornare ad essere una vera nobiltà feudale e tradizionale munita di potere, ora che la pressione centralistica era diminuita, la nobiltà francese prende la via della china, assume un modello pervertitore e in fondo mitico, perchè lo stesso Fay dimostra che lo splendore della aristocrazia inglese era puramente esteriore e che la brillante facciata già a quel tempo nascondeva ogni corruzione.

* * *

Nel Devonshire il tempo è così pesante e immensurabile e pienamente occupato, che il solo fare tre pasti al giorno e lo star svegli negli intervalli è un'occupazione per se stessa, e tutto quello che possa esservi in più costituisce una fatica sovrumana.

Gli inglesi non parlano alle donne se possono farne a meno, e se non possono, tengono inesorabilmente la conversazione al basso livello che giudicano adatto all'intelligenza femminile. E le donne inglesi, anche quelle intelligenti, vi concorrono.

Allevate come passere solitarie, hanno irrimediabilmente paura degli uomini.

* * *

Celebrato un tempo come romanziere eminente, e certo popolarissimo, Carlo Dickens con la reazione vittoriana fu abbassato al livello di scrittore volgare e demagogico, sciatto nello stile, improbabile e meccanico negl'intrecci, inventore non di caratteri ma di caricature, dotato della deplorevole abilità di fare appello al sentimentalismo più smaccato.

* * *

Entrato in una carriera d'intrigo politico e di servizio segreto Daniel de Foe assunse una figura ambigua d'opportunista che è piena di contraddizioni. La pratica dei travestimenti e della simulazione dovette rendergli facile, più tardi, la scrittura di quelle autobiografie di pirati, di ladri, di cortigiane, che formano la parte saliente della sua opera romanzesca.

* * *

La squisita sensibilità romantica di John Keats s'ebbe le spietate stroncature dei critici che contribuirono a scuotere una fibra delicata come quella del poeta, che, imbarcatosi per l'Italia, si stabilì a Roma. Lo Shelley ne pianse la morte precoce nell'elegia «Adonais».

* * *

Recentemente l'influsso delle colonie e dell'America è divenuto assai sensibile nella letteratura inglese. Si noti del resto che alcune delle figure più significative delle lettere inglesi di oggi non appartengono propriamente alla Inghilterra. (T. S. Eliot è americano, Joyce irlandese).

* * *

Non è un denigratore degli inglesi, ma è Lord Crawford, il quale nell'alta Camera denuncia (aprile 1934) che a Londra, in migliaia di case nuove, le cimici rappresentano il terrore della notte, creando un grave problema sanitario.

Gl'inglesi non hanno panteismo, ma soltanto scetticismo. Il risultato di tutto il filosofare inglese è la sfiducia nella ragione.

* * *

La borghesia inglese è così indifferente, così stupidamente limitata nel suo egoismo, che non si dà una sola volta la fatica di insegnare la morale agli operai, una morale che la borghesia si è nondimeno pirsmata nel suo particolare interesse e per sua particolare difesa. Verrà senza dubbio il tempo in cui essa — troppo tardi — si pentirà della sua negligenza. (Engels).

* * *

A Londra, a Manchester, a Birmingham, a Leeds, dappertutto barbara indifferenza, durezza egoistica da una parte e miseria senza nome dall'altra, dappertutto guerra sociale, la casa d'ognuno in istato d'assedio, e reciproco saccheggio sotto la protezione della legge, e tutto ciò così impunemente, così manifestamente, che ci si meraviglia come possa ancora continuare tutta questa vita folle.

Decio Carli

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Sottosegretario all'Agricoltura in visita a Udine esamina i problemi annonari

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura Pascolato ha visitato ieri, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale, la Sezione provinciale dell'alimentazione, l'Unione provinciale fascista dei commercianti e gli enti economici preposti alla distribuzione dei generi alimentari.

Il Sottosegretario ha poi esaminato i principali problemi annonari della Provincia di Udine.

Il Prefetto e il Federale all'inaugurazione della Mostra all'Ospedale psichiatrico

Ieri, alle ore 16, tutte le maggiori autorità provinciali, con a capo il Prefetto, il Federale ed il Comandante della Difesa, sono intervenute alla cerimonia inaugurale della Mostra allestita all'Ospedale psichiatrico di San Osvaldo.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato il Vice Podestà in rappresentanza del Podestà, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, il R. Provveditore agli Studi, il Comandante il Gruppo Legioni della Milizia. Ad accogliere le autorità all'ingresso dell'Istituto erano il Preside della Provincia gr. uff. dott. Pagani, il direttore dell'Ospedale psichiatrico cav. dott. Enrico Pantalone, il rettore della provincia co. del Torso e alcuni sanitari.

Le autorità si sono subito recate al nuovo campo sportivo ove, alla presenza di numerosi ricoverati, si disputava una partita calcistica. Altri ricoverati si cimentavano in tornei bocciofili sui bellissimi ed attrezzati campi appositamente allestiti, con criteri tecnici e razionali, entro il vasto recinto adibito alla attività sportiva. La perfetta attrezzatura degli impianti ha suscitato ammirazione e compiacimento da parte degli invitati.

Il Prefetto durante la sosta al campo sportivo si è intrattenuto con alcuni dei ricoverati.

E' seguita quindi la visita alla interessante Mostra — di cui abbiamo ieri dato ampio cenno — allestita in bellissimi locali a cura del cav. Armando Miani. All'ingresso della Mostra erano schierati in servizio d'onore, ai due lati, gli infermieri e le infermiere in divisa.

La Mostra è stata minutamente visitata dal Prefetto e dalle altre autorità, suscitando schietta ammirazione. Il Prefetto, dopo questa interessante visita, ha voluto recarsi anche nelle cucine che costituiscono uno degli impianti più moderni del genere. Infine le autorità si sono intrattenute nella vasta colonia agricola.

Prima di lasciare l'Istituto il Prefetto, il Federale e le altre autorità hanno espresso al Preside della Provincia ed al direttore dott. Pantalone, che al perfezionamento ed all'adeguata attrezzatura dell'importante Ospedale, ha dato il contributo del suo impulso animatore, il più vivo compiacimento.

* * *

La Mostra può essere visitata dal pubblico tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 e nei giorni di martedì, giovedì e domenica anche dalle 10 alle 12.

Ministero delle Corporazioni, le pratiche relative all'aggregazione alle varie categorie sindacali dei gruppi di lavoratori aventi una certa importanza numerica e per i quali si ravvisi necessario l'intervento dell'O.N.D. - Centro

Si rammenta pure che ai salariati sopra esaminati, già usufruenti di un trattamento di famiglia, è dovuto il recente aumento sugli assegni familiari, spetta inoltre il medesimo il premio di operosità a suo tempo istituito, mentre non è dovuto altro aumento di salario.

Infine, i dirigenti dei Dopolavoro dipendenti si rivolgeranno direttamente agli Uffici sindacali competenti per le questioni relative alla ordinaria amministrazione del personale e che non rivestano una certa importanza.

(Il seguito sarà pubblicato sul prossimo Comunicato).

Unione Commercianti

Riunione commercianti generi di abbigliamento bloccati

L'Unione Commercianti invita i commercianti di generi di abbigliamento, residenti in Udine e nei Comuni del 2° Mandamento, ad intervenire ad una riunione che sarà tenuta lunedì 24 c. m. alle ore 16 presso l'Unione dei Commercianti, nel corso della quale saranno distribuiti, con gli opportuni chiarimenti, i moduli per il nuovo inventario e le tabelle dei punteggi da esporsi nei negozi. Le ditte, residenti negli altri comuni della provincia riceveranno apposite istruzioni a mezzo delle Delegazioni di zona.

Con l'occasione si invitano nuovamente le ditte a ritirare presso l'Unione, o le sue Delegazioni di zona, gli stampati necessari per la raccolta dei punti, staccati dalle carte annonarie, e per la richiesta dei buoni di prelevamento.

ARTIGIANATO

I manufatti di ghisa

E' stato tolto il divieto alle costruzioni di radiatori vasche da bagno, apparecchi idrotermo-sanitari in ghisa. Le fonderie potranno inoltrare le domande relative a queste fusioni con le stesse modalità delle altre.

Vivo successo del "II Sabato teatrale della Gil,,

Ieri nel pomeriggio, nel teatro della G.I.L., si è svolto il «2° Sabato teatrale della G.I.L.», riservato alle organizzate della città e della provincia. Alcuni Comandi G.I.L. di Fascio avevano inviato le proprie organizzate più meritevoli.

Il programma ha compreso brani corali-orchestrali, eseguiti dal gruppo polifonico femminile della G.I.L. di S. Daniele del Friuli, preparato dalla G. F. Miriam Conti (*Giovinezza, Impero, Mediterraneo, Vincere!* con accompagnamento d'orchestra, oltre al *Ciant di S. Denêl* per orchestra e coro a tre voci, di L. Garzoni, composto in occasione del millenario della fondazione della città (1929), *Stelutis alpinis, La gnot d'avril, In chè sere, Primevere su la puarte,* a una fiorita di villotte friulane antiche del sandanielese); la romanza friulana *Chestc zintil viole* di O Sclauzero, interpretata con viva sensibilità dalla G. I. Elda Tomat; il duetto vocale Avon-Zardini, dotato di buona fusione, precisione ritmica armonica ed espressiva; una calma serena esecuzione *a solo* del contralto Anna Zardini; quadri macchiettistici di Nevio Ferraro e Luigi D'Ambrogio, e infine la commedia brillante in un atto, con liberi adattamenti musicali, «La classe degli asini», interpretata dalla Filodrammatica maschile della G.I.L. di Udine. Degno efficace rilievo ai personaggi hanno dato Alvio Ortis (Barilotto), spigliato vivace inarrivabile, Nevio Ferraro (Crostini), arguto piacevole garbatissimo, Anna Zardini (Catina), composta e attenta nella recitazione, fine e delicata nel canto, Luigi D'Ambrogio (il capo bidello), Loris Fortuna (il direttore), Marino Giuffrida (il sindaco), Oscar Calderolla (il maestro), e tutti gli altri.

Ha diretto l'orchestra Ermes Cavassori

Scene moderne signorili intonatissime del prof. Toso e di Gino Valle, della nostra città. Orchestra affiatata, caratteristica di vive geniali pennellate coloristiche.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti dei lavoratori tessili e abbigliamento

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 24 corrente alle ore 20.30 in sede, sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori tessili e abbigliamento.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Due coniugi prolifici

Quattro figli in undici mesi

All'Ufficio di Stato Civile del Comune di Prepotto, nel breve periodo che decorre dal 3 gennaio al 12 novembre 1941, dai coniugi Valentino Maran di Luigi e Teresa Gariup sono stati denunciate le nascite di quattro figli, nati da due parti gemellari, uno avvenuto nel gennaio e l'altro nel novembre del corrente anno.

Il fatto, che ha destato in paese la più lieta sorpresa, merita di essere segnalato come esempio di prolificità.

In merito all'attività clandestina di macellai

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della Zootecnia, comunica quanto segue:

Essendo apparsa su taluni giornali la notizia dell'attività clandestina di alcuni macellatori, tra i quali figurano i nominativi di Luigi Lenarduzzi detto Gambel di Francesco da Pinzano, Luigi Bonetti fu Luigi da S. Martino al Tagliamento e Antonio Rossi di Beniamino di Castelnuovo del Friuli, quali fiduciari della Sezione della Zootecnia, si precisa che i suddetti nominativi non sono mai stati nostri fiduciari, solo il Rossi è un semplice incaricato della Sezione per la raccolta dei vitelli.

G. U. F.

Concorso per lavori teatrali

Nel complesso ciclo di iniziative che questo Teatro Guf ha preso per animare la vita culturale della nostra città, ora se ne inserisce una nuova. E' stato indetto tra tutti i giovani un concorso per lavori teatrali di qualsiasi genere, di uno o più atti I migliori e[…]ioni che perverranno alla sede del GUF, in via Carducci 5, verranno realizzati da una delle nostre compagnie autorizzate.

Con quest'ultima iniziativa si vuol render possibile la creazione di un teatro in cui tutti, dall'autore agli attori, dal regista agli scenografi, sono dei giovani. Le giovani forze, avendo così modo di venir conosciute e apprezzate, avranno aperta la via, e potranno prepararsi a prove ulteriori.

Al concorso, aperto a tutti i giovani senza limitazione alcuna di categoria, non è stato per ora fissato alcun termine.

Per tutti coloro che intendono svolgere attività cinematografiche, come registi, attori o scenografi, sono aperte le iscrizioni al Cine-GUF.

Promozione militare

Il ten. co Italo di. Varmo, ufficiale in S.P.E. nell'Arma del Genio, decorato al valor militare e reduce della campagna in A.O.I. e dal fronte greco-albanese, con recente disposizione è stato promosso capitano nell'Arma suddetta. Al valoroso ufficiale vivi rallegramenti.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale, su proposta del Duce, al cav. avv. Luciano Veritti, presidente del Consiglio di Amministrazione del «Popolo del Friuli», è stato conferito l'ufficialato della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue benemerenze nel campo organizzativo giornalistico ed a favore della cosa pubblica in varie cariche ricoperte.

Al camerata Veritti, che dà la sua fervida opera a vantaggio del nostro giornale, porgiamo i vivissimi e affettuosi rallegramenti di tutta la famiglia del «Popolo del Friuli».

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. - Per onorare la memoria di Alessandro Brinis: famiglie Tribaudino e Ubaudi lire 50; ing. Francesco Dormisch, 20; ditta Luigi Moretti lire 50.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Luigi Fiori Agosto: ditta Francesco Micoli lire 100.

Alle Orfanelle di via Ristis - Per onorare la memoria di Luigi Fiori Agosto: Giuseppe Gross lire 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Luigi Fiori Agosto: Ditta Guido Grillo lire 50.

Tesseramento al Partito per l'anno XX

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine si è iniziato il rinnovo delle tessere del P. N. F. per l'anno XX.

Per i tesserati dell'anno XIX al P. N. F. e alle sue dirette organizzazioni (G.U.F. — Fasci Femminili — Massaie Rurali — Operaie e Lavoranti a domicilio), la validità delle tessere dell'anno XIX verrà prorogata per l'anno XX mediante l'apposizione di una marca di contrassegno distinta per ogni organizzazione.

Per gli organizzati iscritti ai Fasci della provincia il rinnovo della tessera dell'anno XIX avverrà tramite del Segretario del Fascio di Combattimento o della Segretaria del Fascio femminile presso i quali i rispettivi organizzati verseranno la quota per l'anno XX.

Particolarmente per quanto riguarda gli organizzati appartenenti al Fascio di Combattimento di Udine o al Fascio femminile di Udine, essi provvederanno a rinnovare la tessera mediante versamento in c/c postale delle rispettive quote.

I bollettini di c/c postale sono in distribuzione oltre che presso ogni Ufficio postale di Udine, anche presso l'Ufficio Schedario e l'Ufficio Cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, presso l'Ufficio tesseramento della Federazione dei Fasci Femminili e presso i cinque Gruppi Rionali di Udine.

A pagamento effettuato gli Uffici postali consegneranno ai singoli interessati due tagliandi (ricevuta e attestazione) che dovranno, nella stessa giornata dell'eseguito versamento delle quote, essere depositati al rispettivo Gruppo Rionale di appartenenza in uno alla tessera dell'anno XIX da rinnovare.

I dipendenti da Enti pubblici — non sindacalmente inquadrati — dovranno effettuare, presso gli Uffici postali, due distinti versamenti, uno relativo alla quota tessera e uno relativo al 4/°° (quattro per mille) dello stipendio netto annuale percepito dalla pubblica amministrazione.

I nuovi tesserati dell'anno XX e tutti coloro che per ragioni contingenti non ritirarono la tessera per lo scorso anno, debbono presentarsi direttamente alla Federazione Fascista — Ufficio Cassa — per la regolarizzazione della loro posizione amministrativa.

Listino provinciale n. 21 dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione del Comitato Provinciale Controllo Prezzi, nella riunione tenuta venerdì a Palazzo Littorio, ha compilato il listino prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli N. 21 che andrà in vigore domani lunedì 24 novembre p. v.

Tale listino rimane invariato in tutte le sue voci ad eccezione delle seguenti qui riportate:

PREZZI MASSIMI

	Franco magazz. Comune produz.	Franco mercato all'ingrosso di Udine: Produtt.	Franco mercato all'ingrosso di Udine: Grossisti	Minuto Ambulanti
	al q.le L.	al q.le L.	al q.le L.	al Kg. L.
VERDURA:				
Aglio secco	820	—	600	7.—
Biete da costa	45	50	60	0.60
Carote	120	155	160	2.10
Cipolla nostrana	95	100	110	1.35
Cipolla importata	125	—	150	1.85

Esclusione della voce cavoli fiore importati.

	Franco magazzino o Comune produzione	Franco mercato ingrosso Udine	Minuto ambulanti
	al q.le L.	al q.le L.	al Kg. L.
FRUTTA:			
Kaki	245	320	3.90

Esclusione delle voci: «Uva nostrana, Ribolla ed uva Italia».

Listino del pollame

La Sottocommissione competente, per incarico del Comitato Provinciale per il Coordinamento e Controllo della Disciplina dei prezzi, ha compilato il listino prezzi massimi del pollame N. 2 che risulta così formato:

QUALITA'	Prezzi da corrispondere: All'allevatore	Prezzi da corrispondere: Per capi vivi al commerc. o raccogl.	Prezzi per le macellerie: Capi interi	Prezzi per le macellerie: A pezzi
	Kg.	Kg.	Kg.	Kg.
Polli	L. 21.—	22.—	26.50	—.—
Galline	20.50	21.50	26.—	29.50
Anitre	16.50	17.50	22.—	25.50
Oche	15.50	16.50	21.—	24.50
Faraone novelle	22.—	23.—	27.—	—.—
Tacchini da [illegible]	19.50	20.50	24.50	28.—
Tacchini novelli	21.—	22.—	26.—	—.—
Conigli di peso infer. a kg. 1.500	10.50	11.50	20.—	20.50
Conigli di peso super. a kg. 1.500	11.50	12.50	20.—	20.50
Piccioni (per capo)	8.50	9.—	9.50	—.—

FRATTAGLIE: Vengono vendute al prezzo delle galline, delle oche e delle anitre, rispettivamente se sono di gallina, oca o anitra.

AVVERTENZE: Polli, galline, anitre, oche, faraone, tacchini - a peso morto, per capi interi - vengono venduti spennati. A pezzi netti da frittura, testa e zampe.

Detto listino entra in vigore oggi 23 novembre 1941 XX.

La voce dei lettori

In tema di orario ferroviario

Il mio egregio contraddittore di Pordenone ha ritenuto di replicare in merito alle osservazioni da me esposte su questa rubrica nel «Popolo del Friuli» del 20 corrente.

Nessuna obbiezione egli ha mosso alle mie argomentazioni. Quindi anch'egli ammette che la stragrande maggioranza delle persone che viaggiano col treno in arrivo a Udine alle 7.42 si fermano in detta città e che, siccome la vita cittadina (scuole, uffici, negozi, ecc.) non s'inizia che alle nove, è un inconveniente non lieve dover sciupare inutilmente e malamente il tempo che intercorre tra l'arrivo del treno e le nove. Quindi è più che giustificata la nostra richiesta di spostare l'orario del treno in modo da ritardarne l'arrivo a Udine di circa tre quarti d'ora.

Che il mio contraddittore venga a dire che noi possiamo ottenere il nostro scopo domandando l'istituzione di un altro treno (!) che ci porti a Udine verso le nove, o è un cattivo scherzo, o è un non senso, perchè sarebbe semplicemente assurdo pensare che l'Amministrazione ferroviaria possa ora istituire un nuovo treno! Dato che egli stesso ammette «l'attuale disagio» degli studenti, impiegati, persone d'affari che con quel treno devono andare a Udine, sia coerente e s'inchini ai giusti desideri della enorme maggioranza, anzichè insistere ad «invocare un provvedimento» che aggraverebbe tali disagi per soddisfare il desiderio di quei pochissimi che intendono prendere a Udine l'elettrotreno delle 7.22 per proseguire per Trieste.

Io non contesto al mio contraddittore che sia opportuno un miglioramento delle comunicazioni della nostra Provincia con Trieste; ma poichè è chiaro che, nelle attuali contingenze, ciò non sarebbe possibile che aggravando maggiormente i disagi di una gran massa di persone (per accontentare soltanto un'infima, trascurabile minoranza) mi pare che questa minoranza non dovrebbe poi insistere in tale richiesta.

E' chiaro che con questo la questione sul giornale è per me esaurita.

(segue la firma)

Caduta notturna dalla bicicletta

Il calzolaio Ottavio Schiffo fu Riccardo, abitante in via Cormor Alto 27, mentre rincasava l'altra sera dal lavoro in bicicletta, causa il fitto buio urtava contro un mucchio di ghiaia e cadeva malamente a terra. Ieri mattina si recava all'Ospedale Civile dove il medico gli riscontrava la distorsione del piede sinistro con sospetta frattura malleolare e una ferita lacera al sopracciglio sinistro. E' stato accolto e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI (Cine-Varietà). - Scena: TUTTE STELLE — Schermo: LA DONNA MISTERIOSA —

ODEON - ORE 9 LEZIONE DI CHIMICA - Con Alida Valli e A. Checchi — Ore 14.

SAVOIA - I PIRATI DELLA MALESIA. Con M. Girotti. O. 14

IMPERO - IN CERCA DI GUAI Con Formby il comico di «Vorrei volare» — Ore 14.

CECCHINI - IL CRIMINE DEI KRUPPACK Un nuovo giallo con Harry Piel — Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO LEGGENDA AZZURRA — Commedia sentiment. Ore 14

REX - NON ME LO DIRE - Con Macario — Ore 15.

S. GIORGIO - SCARPE AL SOLE — Con Isa Pola, Cesco Baseggio e Camillo Pilotto — Ore 16.

Parco dei divertimenti

(Piazza Umberto I)

CIRCO ZAVATTA — Oggi due grandi rappresentazioni. Ore 15.30 e 20.45.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 8 del 23 novembre)

Assistenza ai camerati alle armi

Spettacoli

Circo Zavatta. — Come era stato annunciato, si è svolto ieri, alle ore 14, lo spettacolo a favore dei militari e feriti di guerra. Erano pure presenti: il Segretario provinciale ff. in rappresentanza del Segretario Federale Presidente e ufficiali del Presidio.

PONTEBBA (Dopolavoro Comunale). Il giorno 22 u. s. da parte di una Compagnia di dilettanti militari del Presidio di Tarvisio, è stato dato, nella sede dell'O.N.D., uno spettacolo riservato ai camerati alle armi.

Segnalazioni

«Trenta minuti nel mondo» — Il dopolavorista fisarmonicista Enzo Bellina, prescelto per partecipare ad una trasmissione radiofonica di «Trenta minuti nel mondo» — rassegna organizzata dall'O.N.D. in collaborazione con la Direzione generale dell'E.I.A.R. di Roma — si esibirà con un vario programma alla Stazione E.I.A.R. di Roma, lunedì 24 novembre p. v. alle ore 19.25.

Affiliazione alle Federazioni sportive del «Coni»

Si rammenta che i Dopolavoro dipendenti, i quali intendono affiliarsi alle varie Federazioni Sportive del CONI per l'anno XX., o intendono rinnovare l'affiliazione, devono chiedere la preventiva autorizzazione alla Presidenza dell'O.N.D. (Segreteria Generale) — Servizio Sport — tramite i Dopolavoro Provinciali.

Per evitare l'applicazione della disposizione che stabilisce che l'Ente organizzatore di una gara debba essere affiliato alla rispettiva Federazione, è necessario che l'organizzazione delle manifestazioni sportive venga affidata ai Dopolavoro dipendenti, su incarico e col controllo del Dopolavoro Provinciali. Quanto sopra a conferma della comunicazione fatta con la circolare n. 143002 del 18 ottobre XIX.

Personale Dopolavoro dipendenti

(Seguito al Comunicato n. 7)

b) SALARIATI. — Per l'amministrazione dei lavoratori che prestano la loro opera a favore dei Dopolavoro dipendenti questi si atterranno alle norme sindacali relative alle categorie alle quali si possono aggregare per analogia i singoli lavoratori.

Gli assegni familiari verranno corrisposti agli aventi diritto nella misura convenuta per le diverse categorie.

Si ricorda che per i camerieri degli spacci e ritrovi dopolavoristici, gestiti direttamente dai Dopolavoro, o dati in gestione a terzi, e per gli operatori delle sale cinematografiche degli stessi, il Ministero delle Corporazioni ha già disposto l'aggregazione di diritto alle rispettive categorie sindacali, per il godimento degli assegni familiari.

Sempre ai fini della corresponsione degli assegni familiari, l'Amministrazione Centrale provvederà gradatamente ad inoltrare all'Istituto della Previdenza Sociale e quindi al

UNA BELLA INIZIATIVA ARTISTICA

Un Presepio di eccezionali proporzioni sarà esposto al pubblico a Natale



«La Specola», Camerata friulana degli artisti e giornalisti, sorta al fine di promuovere iniziative artistiche e nel contempo benefiche, come prima sua manifestazione ha ideato di esporre in pubblico un Presepio di grandi proporzioni nella ricorrenza del Santo Natale.

Si tratta di un Presepio senza precedenti nella nostra città formato da circa 150 figure e da scenari ad opera dei più noti artisti friulani Essi danno disinteressatamente la loro opera in considerazione del fine altamente patriottico dell'iniziativa che è quello di contribuire (con le offerte dei visitatori) alla «Fondazione città di Udine» per gli alpini dell'8° ed alla sottoscrizione a favore delle famiglie dei Caduti.

Il progetto ha incontrato l'autorevole appoggio dell'Eccellenza il Prefetto e l'approvazione dell'autorità ecclesiastica che ha concesso il vasto vano del campanile del Duomo per l'attuazione di quest'opera d'arte

Per il necessario contributo durante il periodo preparatorio che comporta varie spese inerenti all'acquisto del materiale occorrente, la Camerata si è rivolta ad Autorità ed Enti. Il Podestà, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'iniziativa — che in un triplice fine, religioso, patriottico ed artistico, rappresenta una manifestazione altamente significativa — appoggia con particolare simpatia la Camerata, mettendo a disposizione attrezzi e materiale. Altri Enti hanno contribuito con offerte in denaro.

Per primo il senatore Spezzotti ha dimostrato la sua comprensione appoggiando la bella iniziativa presso la Banca del Friuli, da lui presieduta, e gli altri Enti cittadini che traggono il loro impulso dalla sua saggezza amministrativa.

L'Ente provinciale per il Turismo ha incoraggiato fin dal suo sorgere la Camerata, intravvedendo in questo Sodalizio di artisti e giornalisti una fonte di manifestazioni atte a valorizzare sempre più, nel ramo artistico, la nostra città. Il comm. Broili ha voluto manifestare il suo pieno consenso al progetto del Presepio, assegnando un contributo di 2000 lire da parte dell'Ente da lui presieduto. Hanno contribuito inoltre con 1000 lire ciascuno la Cassa di Risparmio e la Banca del Friuli, con L. 500 la Fabbrica perfosfati, con L. 200 la Banca Cooperativa Udinese.

La vastità del progetto importa notevoli spese ma sappiamo che altri Enti ed industrie interverranno concretamente per assicurare la necessaria base finanziaria per il completamento dell'opera.

In un improvvisato cantiere, già da tempo scultori e pittori sono al lavoro per plasmare le molte figure, costruire scenari ed impalcature che poi saranno sistemati dando forma definitiva al grande Presepio ed alle scene sacre che lo completano quali l'Annunciazione, la presentazione al Tempio, la fuga in Egitto Per avere un'idea della grandiosità dell'opera basti dire che essa occuperà circa dieci metri in larghezza e cinque in altezza

Fra gli artisti che danno la loro appassionata attività citiamo Pittino, autore del progetto, Piccini, Saccomani, Franzolini, Pellis, Pischiutti.

L'Unione provinciale professionisti e artisti, alla quale fanno capo i Sindacati belle arti e giornalisti, segue con vivo interessamento l'attuazione della singolare opera d'arte che sarà accolta dal più vivo consenso popolare.

Raduni di bovini

Il Coproma comunica che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI. - *Lunedì 24 novembre a Pordenone* per i macellai di: Brugnera; Caneva di Sacile; Morsano al Tagliamento; Montereale Cellina; Prata di Pordenone; S. Quirino.

Martedì 25 novembre a S. Giovanni al Natisone in conto dicembre per i macellai di: Buttrio, Corno di Rosazzo (?); Manzano; Palmanova; Pavia di Udine; Premariacco; S. Giovanni al Natisone; S. Vito al Torre; Trivignano.

Mercoledì 26 novembre a Premariacco in conto dicembre per i macellai di: Attimis; Cividale; Faedis; Moimacco; Povoletto; Pulfero; Pradamano; Remanzacco; Torreano.

Giovedì 27 novembre a Forgaria in conto dicembre, per i macellai di: Arba; Bordano; Buia; Cavasso Nuovo; Clauzetto; Coseano; Fagagna; Forgaria; Gemona; Maiano; Meduno; Osoppo; Pinzano; Ragogna; Rive d'Arcano; San Daniele; Sequals; Trasaghis; Travesio; Vito d'Asio.

Venerdì 28 novembre a Mortegliano in conto dicembre, per i macellai di: Bicinicco; Castions di Strada; Codroipo; Bertiolo; Campoformido; Basiliano; Gonars; Lestizza; Mortegliano; Pavia di Udine; Pozzuolo; Rivignano; S. Maria la Longa; Talmassons; Trivignano; Teor.

VITELLI LATTE. - *Lunedì 24 novembre a Latisana,* per i macellai di: Cordovado; Latisana; Morsano; Muzzana; Palazzolo; Pocenia; Rivignano; Ronchis; S. Giorgio di Nogaro; Teor.

Martedì 25 novembre a Codroipo per i macellai di: Basiliano; Bertiolo; Casarsa; Precenicco; Sedegliano; S. Vito al Tagliamento; Talmassons; Valvasone.

Mercoledì 26 novembre a Spilimbergo, per i macellai di: Arba; Dignano; Fagagna; Maiano; Montereale Cellina; Pinzano; San Daniele; Spilimbergo; Trasaghis.

Giovedì 27 novembre a Tolmezzo per i macellai della zona Carnica.

Giovedì 27 novembre a Udine, per i macellai di: Buttrio, Cassacco, Faedis, Gemona; Manzano; Martignacco; Moimacco; Moruzzo; Nimis; Povoletto; Pozzuolo; Reana.

Venerdì 28 novembre a Pordenone per i macellai di: Aviano; Azzano; Brugnera; Budoia; Caneva di Sacile; Chions; Cordenons; Fiume Veneto; Fontanafredda; Pasiano di Pordenone; Polcenigo; Porcia; Pordenone; Prata di Pordenone; Pravisdomini; Roveredo in Piano; Sesto al Reghena; Sacile; San Quirino; Zoppola. Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9.

Prezzi dei vini di norma e consumo

per le vendite dal grossista al dettagliante

Ad integrazione di quanto recentemente comunicato circa i prezzi del vino di normale consumo della migliore qualità, il Comitato provinciale per il Coordinamento ed il Controllo della Disciplina dei prezzi comunica che la Sottocommissione competente ha fissato come segue i prezzi per le vendite all'ingrosso di detto vino bianco e rosso e per le gradazioni a fianco segnate:

Vendita dal grossista al dettagliante franco magazzino grossista (esclusa imposta di consumo - imposta sull'entrata e quota distillazione):

In fusti:

Vino bianco gradi 9	L. 240 hl.	
Vino bianco gradi 10	» 260 »	
Vino rosso gradi 10	» 260 »	
Vino rosso gradi 11	» 285 »	

In damigiane:

Vino bianco gradi 9	L. 243 hl.	
Vino bianco gradi 10	» 263 »	
Vino rosso gradi 10	» 263 »	
Vino rosso gradi 11	» 288 »	

Per merce resa franco negozio del dettagliante nel Comune di Udine e per merce resa franco vagone partenza alla stazione ferroviaria di Udine i suddetti prezzi dovranno essere maggiorati di lire cinque per ettolitro.

Scuola di cultura cattolica

Oggi, 23 novembre, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 3, il cap. avv. prof. Carlo Bressani, qui in licenza dal fronte albanese, terrà l'annunciata conferenza su «Visioni di guerra nel sud-est europeo», illustrandola con interessanti proiezioni. Ingresso libero, sala riscaldata.

Funzione salesiana

Domani 24 corrente alle ore 7.30 nella chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata una messa in onore di Maria Ausiliatrice. A questa funzione sono particolarmente invitati gli ex allievi salesiani, i cooperatori e i benefattori delle opere di Don Bosco.

L'infortunio di un meccanico

Guerrino Mainardis di Dante di 38 anni dimorante in via Monterotondo 35 meccanico, l'altro giorno riportava sul lavoro una ferita da taglio e numerose escoriazioni alla mano destra E' stato medicato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22 novembre 1941 XX

NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	2

Nascite

Visconti Fernanda (I nato) di Ernesto e di Franz Elisa;
Visconti Licia (II nato) di Ernesto e di Franz Elisa;
Signor Franca (III nato) di Antonio e di Dreosso Ada;
Modesti Sergio (III nato) di Demetrio e di Vida Anna Maria;
Colomburo Anedi (IV nato) di Mario e di Bozzer Prima.

Pubblicazioni di matrimonio

Mamoli Ferdinando impiegato con Mainardis Teresina casalinga;
Rosolen Giuseppe falegname con Rizzi Gemma cotoniera;
Rigo Giuseppe cameriere con Buoi Alberta casalinga;
Blasich Attilio impiegato con Fabro Manfredina casalinga.

Matrimoni

Rutter Leonida commerciante con Dominutti Carmen casalinga;
Chizzo Pietro ferroviere con Zuccolo Esterina camiciaia.

Morti

Genarto Giovanni di anni 61 impiegato;
Brinis Alessandro fu Luigi di anni 78 rappresentante;
Midena Anna ved. Zupelli fu Giuseppe di anni 101 benestante;
Zucrolo Antonio di Domenico di anni 33 bracciante;
Bulfone Umberto fu Luigi di anni 63 commerciante;
Bozzo Antonio fu Pietro di anni 40 infermiere;
De Cecco Zilia ved. Simonetti fu Ermenegildo di anni 66 casalinga

I soldati del Presidio

ad uno spettacolo offerto dal Circo Zavatta

Le eccezionali attrazioni del programma

Ieri nel pomeriggio 1200 soldati dei vari reparti militari del Presidio, hanno assistito al Circo Zavatta, in piazza Umberto I, ad uno spettacolo a loro offerto, con squisita sensibilità, dal cav Oreste Zavatta.

Fra gli intervenuti vi erano una sessantina di gloriosi feriti, un gruppo di infermiere volontarie della C.R.I., con la ispettrice provinciale contessa della Porta; inoltre il rappresentante del Segretario Federale ed ufficiali in rappresentanza dei vari Comandi.

L'eccezionale pubblico in grigioverde ha fatto risuonare ripetutamente di calorosi applausi il vasto tendone a dimostrazione del suo gradimento per lo spettacolo.

Il cav. Oreste Zavatta, proprietario e direttore del Circo, dispone di una compagnia formata da artisti di grande valentia Sulla pista si sono alternati «numeri» di salto, di equilibrismo, di attrazioni varie alternati dai lazzi e dalle esibizioni musicali di una mezza dozzina di «pagliacci».

Ieri abbiamo messo in rilievo il simpatico particolare che tutti i migliori artisti della compagnia appartengono alla stessa patriarcale famiglia; quattro figli di Oreste Zavatta e la nipote formano infatti il centro dello spettacolo con dei numeri di eccezionale interesse. Alfredo si fa ammirare nei suoi esercizi di antipodista e presentando un intelligente cavallo ammaestrato; Maurizio è un abile giocoliere; Emilio fra i tanti suoi esercizi ne eseguisce alcuni di equilibrismo sulla corda dimostrando un'abilità sorprendente. Pierino è ciclista e si presenta con la compagna, pure essa abilissima nell'eseguire i più impensati esercizi con il cavallo di acciaio. L'elegantissima Irolina, oltre a far sbalordire per la sua eccezionale abilità, impressiona per la sua freddezza nell'eseguire i difficili esercizi al trapezio ad una rispettabile altezza dal suolo, sfidando continuamente il pericolo. L'avvenente acrobata fa più di una volta trattenere il respiro per l'emozione, e specie nel sorprendente suo finale che fa temere una catastrofe ed invece non è altro che il saggio di massima precisione, coraggio e bravura offerto da questa valentissima artista.

Altri artisti contribuirono al successo generale e ricorderemo fra essi una coppia di giocatori con il laccio nonchè la presentazione di brillanti esibizioni di cani ammaestrati. Insomma uno spettacolo veramente interessante e godibile, che gli spettatori hanno sottolineato con calorosi e persistenti battimani

Il cav. Oreste Zavatta ha rivolto schiette parole ai camerati in grigio-verde, inneggiando all'Esercito, al Re e al Condottiero e suscitando una entusiastica manifestazione. Alla fine dello spettacolo i rappresentanti del Comandante del Presidio e del Dopolavoro (sotto il cui patrocinio è stato organizzato il trattenimento) hanno espresso al cav. Zavatta i più cordiali ringraziamenti per la generosa offerta fatta ai feriti ed ai soldati dedicando loro il divertente spettacolo.

* * *

Il Circo Zavatta si tratterà nella nostra città ancora pochi giorni. Oggi darà due spettacoli nel pomeriggio e speciali rappresentazioni ha in programma per la fiera di S. Caterina.

Santa Caterina

In questi ultimi giorni in piazza Umberto I si sono installate, vicino ai baracconi, un gran numero di bancherelle di mercerie varie, di dolciumi, eccetera. Ce ne sono tante che la lunga teoria si spinge fino in piazza Patriarcato.

Grande afflusso di gente, affluscò che martedì, giorno della fiera di Santa Caterina, con l'intervento degli abitanti della provincia segnerà, se il tempo sarà propizio, un primato.

Il Parco dei divertimenti è in piena funzione e nel pomeriggio di oggi, preludio della sagra, non mancherà la grande folla domenicale.

PASIAN DI PRATO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento a Italo Ermes Lucchetta

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare al sergente maggiore pilota Italo Ermes Lucchetta, con la seguente motivazione:

«Abile ed ardito pilota da caccia, di scorta a bombardamenti compiuti in territorio nemico spesso al limite dell'autonomia, ed a crociere offensive, sfidando la viva reazione contraerea. Partito su allarme per un'incursione di bombardieri nemici, contribuiva decisamente all'abbattimento di un aeroplano nemico. In altra azione si lanciava su una serrata formazione avversaria e malgrado fosse ripetutamente colpito, insisteva nell'attacco riuscendo ad abbattere un bombardiere. In un aspro combattimento contro soverchiante caccia avversaria contribuiva all'abbattimento di sei velivoli. - Cielo della Grecia, novembre 1940 - marzo 1941».

Promozione militare

Il camerata rag. Erasmo Lucchetta è stato promosso al grado di Tenente dei carristi. Felicitazioni

PORDENONE

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroi in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

PALMANOVA

In Pretura

Udienza del 18. Pretore De Luca dott. Mario; Cancelliere De Bonis cav. Salvatore

Per lesioni: Anna Zanini fu Valentino in Stroppolo di anni 33 e Angela Zuliani di Passero di anni 33 entrambe di Chiarisacco di San Giorgio di Nogaro, sono imputate di lesioni vicendevoli. Si buscano in solido 3 mesi di reclusione. Hanno però usufruito del doppio beneficio della condizionale.

Un'assoluzione: Angela Ghenda di Carlo di anni 31 e Ciella Maroni di Giosuè di anni 28, da Marano Lagunare debbono rispondere di abusivo esercizio di vendita ambulante di pesce. Il Pretore viste le risultanze processuali le manda assolte perchè il fatto non costituisce reato

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio di turno la farmacia della dott. Faldiga-Morselli, sita in piazza V. E. III.

* * *

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia della dottoressa Morselli-Faldiga, sita in Piazza Vittorio Emanuele

Incontro di calcio

Oggi la locale squadra di calcio della Gil si recherà a Cervignano per disputare l'ultimo incontro di pre campionato che, come è noto, avrà inizio domenica 30 corrente.

S. MARIA la LONGA

Solennità religiosa

Venerdì scorso, la festa della Madonna della Salute, è stata celebrata con grande solennità religiosa. E' una festa antica che risale ai tempi di Pertoldeo III di Andeck, marchese dell'Istria e Patriarca di Aquileia (1230). Parecchi anni dopo la gran festa andò in disuso.

Nell'anno 1866 infierì il colera e furono rivolte fervide preci alla beata Vergine e si pensò di far rifiorire la festa. Infatti il 16 marzo 1867 una commissione capitanata da Simon Sdrigot e da Giuseppe Clibot, si radunò nella Chiesa parrocchiale del Capolungo e deliberò di festeggiare con grande solennità il giorno 21 novembre (Madonna della Salute). Da allora tutti gli anni in tale giorno il popolo accorre alle preghiere.

Anche venerdì si verificò in chiesa grande affluenza di popolo reverente e devoto.

Dalla Carnia

SUTRIO

Annio Schiava caduto per la Patria

Il valoroso camerata Annio Schiava ha immolato la sua esistenza per la grandezza della Patria.

Egli è caduto al posto di combattimento mentre si apprestava a partire volontario per il fronte russo.

Nato nel 1910, fece parte delle organizzazioni giovanili del Partito.

Si arruolò volontario il novembre 1927 nell'arma azzurra; partecipò alla eroica crociera del Decennale quale radiotelegrafista su una baleniera di scorta agli apparecchi.

Volontario in A. O. dal 1936 al 1939 si meritava la croce al merito di guerra con la seguente motivazione: «Capoposto radiogonometrico si prodigò con instancabile solerzia e perfetta competenza all'assistenza degli aerei portando largo contributo alla sicurezza della navigazione».

Successivamente venne insignito di altra croce al merito (52 ore di volo volontario di guerra).

Partecipò all'attuale guerra sul fronte balcanico espletando varie ed importanti mansioni. Da poco rimpatriato, in seguito a sua richiesta, ottenne l'ingaggio tra gli equipaggi destinati al fronte orientale.

Con la partecipazione di tutto il popolo, delle scolaresche, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze con insegne del Comune e dei Comuni della vallata, si sono svolti solenni i funerali del compianto Maresciallo La salma, coperta dal tricolore e portata a braccia dai sei graduati del locale presidio G. a F., dopo la S. Messa e l'assoluzione, venne tumulata nella tomba di famiglia.

L'appello fascista è stato fatto dal Comandante del Presidio.

Inviarono corone gli Ufficiali ed i sottufficiali del Comando dal quale il Caduto dipendeva.

Alla famiglia ed alla giovane sposa, che ha dato alla luce una bambina dopo la sciagura, presentiamo le condoglianze più fiere.

TOLMEZZO

Solennità religiosa a Caneva

Ieri a Caneva si è svolta la festa della Vergine della Salute con intervento di numerosi fedeli Preceduta da un triduo di preparazione la ricorrenza della Celeste Regina è stata celebrata con riti religiosi e fervore di preghiere nel tempio di S. Nicolò gremito di popolo invocante dalla Vergine la protezione divina dei nostri combattenti.

La giornata religiosa si è chiusa con una solenne processione con la statua di Maria, attraverso il paese festante.

In memoria di Federico Craighero

Ieri mattina, con l'intervento di autorità e cittadini, indetta dal Fascio di Combattimento, è stata celebrata una funzione funebre alla memoria del glorioso sottufficiale aviatore Federico Craighero, caduto combattendo nei cieli del Mediterraneo.

Bottiglie di vino trafugate dai ladri

L'altra notte i ladri dopo aver divelto l'inferriata di una cantina in via Nazionale, sono penetrati nell'abitazione del maggiore Arcozzi asportando 60 bottiglie di vino e tutti i generi commestibili esistenti.

Cine De Marchi

Oggi, domenica: «La stella di Rio» — Lunedì: «Redenzione» — Martedì: «Reginetta della neve». — Mercoledì: «Incanto di mezzanotte» — Giovedì: «La figlia del vento» — Venerdì: «Il forzato».

AMPEZZO

Vibrante rapporto al Fascio femminile

In un'atmosfera di entusiasmo e di cameratismo si è svolto, nel pomeriggio di venerdì scorso l'annuale rapporto delle donne fasciste e massaie rurali alla presenza dell'Ispettrice di zona camerata Bearzi.

Dopo il saluto al Duce, la Segretaria ha esposto alle numerose convenute tutta la attività svolta dal febbraio: in particolare l'assistenza ai camerati combattenti, alle loro famiglie ed ai reduci, l'opera data attraverso l'O.N.M.I., la sorveglianza alla refezione scolastica, all'asilo, alla Colonia e nel campo del razionamenti, passò poi all'attività delle massaie rurali raggiungendo in questo campo degli ottimi e promettenti risultati, fece quindi una dettagliata relazione sulla situazione di cassa che partita a zero si chiude il bilancio dell'anno XIX con un attivo di lire 814.25; chiudendo la dettagliata relazione, che è stata applauditissima la camerata Petris invita la presenti a rivolgere il pensiero verso i camerati combattenti e al Duce, esortandole a continuare e prepararsi ai nuovi compiti che la donna italiana deve serenamente disimpegnare.

Presa la parola l'Ispettrice di zona, e compiacendosi vivamente ha elogiato e ringraziato l'opera svolta dalla camerata Petris e delle sue collaboratrici, dicendosi lieta trovarsi a presiedere questo rapporto pieno di fede e di solidarietà fascista e formulando infine il migliore augurio alla Segretaria Gemma Petris la quale per ragioni di salute cessa dalla carica presentando alle camerate la nuova segretaria Olimpia Petris, la quale continuerà l'opera iniziata tanto lodevolmente dalla cessata segretaria ed invitando il folto uditorio alla disinteressata collaborazione per una più grande Vittoria.

Al Cinema Moderno

Oggi domenica, repliche dalle ore 15 di «Scarpe grosse», un film interpretato da Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

Giovedì 27 novembre dalle ore 19 romanzo, musica, dramma e passione in un film inconfondibile: «Quando la vita è romanzo» con Grace Moore l'usignolo del Metropolitan.

FORNI DI SOPRA

Riunione di alpini in congedo

Il giorno 21, alle ore 15, nella sede del Dopolavoro, si sono riuniti in assemblea gli alpini in congedo per il bilancio annuale e per il tesseramento. Fra i vecchi reduci, si trovavano pure una ventina di alpini in licenza reduci della Grecia.

Il capo gruppo dell'Associazione Alpini, Iginio Coradazzi, dopo aver fatto l'appello fascista dei sette caduti, ha tenuto un breve discorso patriottico che è stato applaudito e sottolineato col grido «Si va oltre».

E' stato poscia nominato segretario l'alpino Giovanni Dante Clerici in sostituzione di Amelio Perissutti che, per ragioni di lavoro ha dovuto lasciare la carica.

Col grido di: «Duce Vinceremo!» e canti di guerra, è stata sciolta la riunione.

SACILE

Gara di calcio

Oggi domenica alle ore 14.30, al campo sportivo di viale Trento si effettuerà una partita amichevole di calcio tra la nostra A. C. Giovinezza ed il tecnico e ben affiatato undici dei Bersaglieri qui di stanza.

Notiziario dell'agricoltore

Pane per la vittoria

Mentre le semine ormai volgono al termine, non è fuor di luogo ricordare ai pochi ritardatari l'obbligo morale di estendere il più possibile e con ogni mezzo le colture cerealicole.

I provvedimenti adottati: premio di semina, maggiorazione di prezzo per i grani precoci, assicurazione che nella fissazione dei prezzi verrà tenuto conto dei nuovi costi di produzione, debbono rendere tranquilli gli agricoltori sulla convenienza economica delle colture cerealicole.

L'accurato controllo a cui sarà sottoposta ogni denuncia presentata dai conduttori di aziende agrarie, al fine della riscossione del premio di lire 200 per ettaro seminato a grano, segale ed orzo, permetterà anche di individuare gli agricoltori che non hanno compiuto pienamente il loro dovere. Il dovere degli agricoltori non si esaurisce peraltro nella buona semina, ma si estende alla necessità della più rigida disciplina alle norme che regolano l'ammasso dei cereali.

La facoltà concessa di trattenere per il consumo proprio e della famiglia quantitativi di cereali notevolmente superiori a quelli calcolati per le altre categorie, deve far presente agli agricoltori che lo Stato segue da vicino i produttori, li tutela, ne riconosce appieno i diritti ed i bisogni. Questo superiore riconoscimento deve trovare piena rispondenza nel senso di responsabilità di ogni agricoltore che, pienamente consapevole delle esigenze del Paese, comprenderà la necessità di versare sollecitamente all'ammasso quei quantitativi eccedenti il consumo familiare ed i bisogni aziendali, calcolati entro i limiti massimi consentiti

Come è noto sta organizzandosi in ogni Comune un servizio ispettivo affidato a funzionari dell'Ufficio Centrale di Statistica per l'Alimentazione e ad apposite Commissioni comunali. Un accurato servizio di controllo e di indagine permetterà così di rilevare e denunciare ogni abuso

Quei pochi agricoltori che hanno trattenuto cereale oltre i massimi consentiti, devono consegnare senza indugio le differenze all'ammasso: così compiranno il loro dovere ed eviteranno d'incorrere in sanzioni. Così pure dovranno restituire sollecitamente la carta annonaria per il pane e per i generi di minestra, coloro che già dispongono di cereali nella qualità di produttori

Prezzo definitivo seme di girasole

In riferimento al comunicato, pubblicato in data 13 corrente, riguardante il prezzo del seme di girasole, l'Ufficio provinciale della Associazione Nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose, via Poscolle 42, informa tutti i produttori o detentori del seme predetto che il *prezzo definitivo*, a seguito di precisazioni pervenutegli, è stato fissato in lire 250 al quintale.

Pertanto l'anticipo, come è stato reso noto, rimane definito in lire 225 al quintale, pari ai nove decimi del prezzo fissato.

Si raccomanda la massima sollecitudine nel conferimento del prodotto all'ammasso.

Raduni bestiame bovino da macello

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione della Zootecnia, informa quanto segue:

Poichè si è verificato il caso di un afflusso eccezionale di bovini ai centri di raduno di bestiame da macello che la Sezione non può accettare integralmente perchè esuberanti alle distribuzioni prefissate, si porta a conoscenza di tutti gli agricoltori interessati che per il conferimento dei bovini ai raduni stessi è indispensabile procedere alla prenotazione di conferimento e avere ricevuto la relativa cartolina di conferimento In mancanza di che si sarà costretti di respingere gli animali che giungessero in soprannumero.

Tale pratica della prenotazione è d'altra parte utile ai fini generali poichè conoscendo la Sezione l'apporto volontario di bovini ai raduni, sarà in grado di predisporre ed eseguire le normali precettazioni tendenti ad assicurare il necessario apporto sul raduno soltanto secondo bisogno.

La prenotazione per il conferimento può essere fatta, oltrechè presso la Sezione, presso gli Uffici di zona delle Unioni sindacali degli agricoltori nonchè presso i Fiduciari comunali della Sezione della Zootecnia.

Calendario dei raduni bestiame da vita per il mese di dicembre

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione della Zootecnia, porta a conoscenza di tutti gli agricoltori interessati che nel mese di dicembre p.v si svolgeranno i sotto elencati raduni bestiame da vita:

Lunedì 1: *Palmanova - Tricesimo*; martedì 2: *Codroipo*; mercoledì 3: *Latisana*; giovedì 4: *Sacile*; venerdì 5: *Gemona*; sabato 6: *Pordenone*; lunedì 8: *Azzano Decimo - Valvasone*; martedì 9: *Fagagna*; mercoledì 10: *Mortegliano*; giovedì 11: *Cervignano*; venerdì 12: *Buia*; sabato 13: *Cividale*; lunedì 15: *Spilimbergo - Palmanova*; martedì 16: *Codroipo*; giovedì 18: *Sacile - Udine*; venerdì 19: *San Vito al Tagliamento*; lunedì 22: *Azzano Decimo - Tarcento*. sabato 27: *Cividale*.

TEATRO

Nino Taranto e Lucia d'Alberti domani al "Puccini,,

Domani sera al «Puccini» sarà data l'unica rappresentazione della compagnia di riviste che conta il comico Nino Taranto e la sobretta Lucia d'Alberti nella rivista di Nelli e Mangini: «Tutto da rifare».

Oltre ai due capocomici che non hanno certo bisogno di presentazioni, agiranno: Vera Werth, Maria Valli, Maria Young, Rosetta Pedrani, Pier Ugo Gragnani, Erminia Ortensi, Lia Serra, Riccardo Rioli, Sandro Dalbuono e le sorelle Renny. Orchestra ritmica del maestro Nino Brera. La messinscena è dovuta ai figurini e bozzetti di «Onorato».

Coreografie di Gisa Gert. Questo spettacolo è stato definito dalla critica torinese come il più divertente e il più lussuoso del momento.

IL GIORNO

Domenica, 23 novembre (327-38) San Clemente papa

TRATTORIA COMUNALE
Chiusa.

FARMACIE APERTE
Oggi domenica e durante l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto - Trebbi, via Grazzano - Conti, via Gemona.

Lunedì, 24 novembre (328-37) San Prospero arcivescovo

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: Crema di piselli, fagioli, carne all'ungherese, trippa, contorni. Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

Cronaca mesta

Funebri Alessandro Brinis

A 78 anni si spegneva quasi improvvisamente — come abbiamo dato notizia — Alessandro Brinis, largamente e simpaticamente noto in città nella quale risiedeva da moltissimi anni, quale rappresentante di commercio. Era assai stimato e benvoluto per il suo carattere gioviale, signorile nel tratto, possedeva un animo aperto e generoso. La sua dipartita ha suscitato pertanto, nella folta cerchia degli amici e degli estimatori, vivo e profondo rimpianto.

Ieri nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze, imponenti per partecipazione di parenti e di amici, di colleghi e di intimi di famiglia. Il mesto corteo si moveva dal piazzale Osoppo; sulla bara posavano i fiori dei figli; reggevano i cordoni gli amici dell'estinto: prof. Antonio Dolce, cav. rag. Tribaudino, Ettore Tosolini e Enrico Plateo. Dopo al gruppo dei familiari e dei parenti, seguiva la lunga fila degli accompagnatori. Le esequie sono state celebrate nella parrocchia di San Quirino; la salma è stata quindi trasportata al Cimitero ed ivi tumulata in luogo riservato.

Ai figli, ai parenti tutti, le nostre rinnovate condoglianze.

Funebri Fiori Luigi Agosto

Dopo brevissima malattia si è spento Fiori Luigi Agosto, noto ed apprezzato impresario edile della nostra città, nella quale godeva larga popolarità e molta considerazione. Ieri alle ore 15, la salma è stata levata dalla casa di via Asilo Marco Volpe e deposta nel loculo della carrozza di prima classe. La bara era trasportata a spalle dai nipoti dello scomparso. Fra le molte corone recate dai dipendenti della ditta, notavansi quelle inviate dai figli, dai fratelli e parenti, dai nipoti Luigi e Luigia, da Elsa e dott. Guido Butti, dalla ditta Mario Zanuttini, dalla famiglia Mulinaris, dai dipendenti dell'Impresa Agosto, dalla famiglia Zanetti, dalla famiglia Filipponi.

Sulla bara posavano i fiori dei nipotini al caro nonno. Reggevano i cordoni: il comm. rag. Somma, il cav. Romolo Tonini, il cav. uff. Pietro Fantoni ed Angelo Chiopris. Oltre ai familiari, seguivano il feretro moltissimi colleghi, amici e conoscenti dei quali numerosi convenuti da Pasian di Prato e da Passons.

Le esequie sono state celebrate al Tempio Ossario; quindi la salma è stata accompagnata all'estrema dimora dove è stata calata nella tomba di famiglia.

Ai familiari, ai parenti tutti, la espressione del nostro cordoglio.

Il furto di una cinghia

L'altra notte, ignoti penetrati nella segheria della ditta Alessandro del Torso in viale Palmanova, rubavano una cinghia di trasmissione della lunghezza di quattordici metri e del valore di circa mille lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Porta Aquileia.

I ladri nel Dopolavoro di Canebola

Il gestore lo spaccio attiguo alla sede del Dopolavoro di Canebola, Bruno De Luca fu Giacomo, constatava l'altra mattina che durante la notte ignoti avevano asportato 200 lire che stavano nel cassetto del banco di vendita e varii generi mangerecci: biscotti, formaggio, farina di granoturco nonchè liquori e vino per un valore complessivo di circa 400 lire.

I ladri evidentemente per riuscire nell'intento, si erano fatti chiudere nell'interno la sera prima; poscia con facilità si aprivano la via d'uscita senza scassinare nulla. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Mille lire sparite

Rosa Tonutti in D'Osualdo di 40 anni da Pradamano, stava eseguendo una operazione all'ufficio spedizioni della Grande Velocità alla locale ferrovia. Messa la mano nella sporta che recava sul braccio per levare il portamonete e pagare quanto le spettava, constatava che detto portamonete era sparito e con esso un biglietto da mille lire e dieci lire spicciole. Smarrito o vittima di un borseggio? Del fatto si interessava subito la Milizia Ferroviaria, senza però alcuni esito.

Arrestato per maltrattamenti alla moglie

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Pietro Percos fu Giacomo di 48 anni da Tarcento, ivi dimorante in via Pasubio per maltrattamenti in famiglia E' stato accertato infatti che sovente il Percos, rincasando ubriaco, maltrattava e percuoteva la moglie Angela Foschia fu Italico di 54 anni, producendole anche lesioni di una certa entità.

Disgrazia mortale

Soldato investito e travolto da un furgoncino

L'altra sera, sul ponte di Ugovizza, un furgoncino dell'Impresa Lambertini, guidato da Marino Fratti di Enrico di 34 anni da Ugovizza, investiva e travolgeva un soldato che transitava in senso inverso, Emilio Pigato di Bortolo da Pozzolene di Vicenza. E' stato accertato che costui veniva violentemente urtato da un pezzo di legno sporgente per oltre trenta centimetri dal furgoncino. La morte del soldato è stata istantanea. Sul luogo della disgrazia, si sono recati per le constatazioni di legge, i carabinieri.

Si frattura una gamba per lo sgambetto di un compagno

Il ragazzo Umberto Zenarolla di Giovanni, di 7 anni, dimorante nella frazione di S. Osvaldo in via Pozzuolo 86, stava ieri giocando assieme a dei coetanei sulla piazzetta della chiesa, quando ad un tratto cadeva malamente a terra a causa di uno sgambetto fattogli per gioco da un compagno. Siccome lamentava forti dolori alla gamba destra è stato trasportato al Pronto Soccorso da dove, dopo le prime cure del caso, è stato inviato all'Ospedale civile. Visitato dal sanitario di guardia gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra e perciò trattenuto con un mese di guarigione.

Il ruzzolone ciclistico di un ferroviere

Ieri verso le ore 13 è stato medicato all'Ospedale civile il ferroviere Emilio Olani fu Vittorio di 46 anni abitante in via Buttrio 84 per contusione e ferita lacera al sopraciglio destro riportata cadendo accidentalmente dalla bicicletta. Salvo complicazioni guarirà in otto giorni.

Caduta accidentale di un bracciante

Alle ore 15.30 di ieri è stato accolto all'Ospedale civile il bracciante Guerrino Desinano fu Francesco, di 50 anni, abitante in via Carducci 12 per una lussazione all'omero sinistro riportata cadendo malamente a terra. Il sanitario di guardia lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Piccina che si ustiona accanto alla stufa

E' stata accolta ieri verso le 12 e 30 all'Ospedale civile la piccina Maria Ellero di otto mesi da Tricesimo per ustioni di secondo grado alle natiche. Riportava tali lesioni avvicinandosi inconsciamente alla stufa della cucina. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Un buon affare

Anche quest'anno invieremo gratuitamente IL POPOLO DEL FRIULI per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati.

Manduteci subito la vostra adesione e farete **un buon affare**: il giornale vi verrà a costare soltanto 22 centesimi e quindi risparmierete L. 28 sull'abbonamento annuale.

Cividale

Per gli agricoltori

La Sezione provinciale Fibbre tessili del Consorzio provinciale produttori dell'Agricoltura — Settore della bachicoltura — con suo manifesto annuncia che la partecipazione ai profitti derivanti dai maggiori prezzi della seta, concessa dal Duce ai bachicoltori, sta dando i suoi frutti.

Due terzi del prodotto bozzoli 1941 sono stati ceduti al prezzo lordo di L. 22.50 il kg. che le maggiorazioni per la qualità eleveranno ancora notevolmente in gran parte delle province, consentendovi un cospicuo saldo che sarà liquidato entro il prossimo marzo.

Allevare bozzoli, è dunque in queste condizioni, non soltanto un dovere, per fornire alla Patria in armi materia pregiatissima di scambio, ma un ottimo affare.

Conseguentemente abbattere o capitozzare anche una sola pianta di gelso, ove non sia riconosciuta dagli Ispettori agrari l'assoluta necessità, è un delitto contro la Patria e un grave danno che arreca agli agricoltori stessi.

Agricoltori! fate, come sempre e dovunque, il vostro dovere, che in questo caso coincide con il vostro interesse.

Rispettate, curate le piante di gelso esistenti, affrettatevi a porne a dimora delle nuove e preparatevi per la prossima primavera ad allevare quanti più bachi potrete.

I bozzoli costituiscono la prima fonte del benessere dell'annata per le vostre famiglie ed un'arma potente per la vittoria.

Pubblicazioni di matrimonio

Durante la corrente settimana sono state registrate all'Ufficio di Stato Civile del Comune, le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Costantini Giovanni Battista di Umberto, fabbro con la signorina Elvira Masotti di Angelo casalinga — Marinigh Remigio di Giuseppe Domenico agricoltore con Bottussi Amelia Luigia di Giuseppe Lucio — Nadalutti Alfredo di Luigi bracciante con Beltrame Marina Noemi casalinga.

Funebri Maria Zorzenone

Ieri, sabato, alle ore 15, si sono svolti in forma solenne i funebri della compianta signora Maria Zorzenone Berger Sandrini, madre amata del dott. Girolamo Sandrini. Donna di elette virtù, madre affettuosa, era da tutti benvoluta e stimata.

Le sue spoglie mortali, dalla propria villa di Rubignacco, sono state trasportate nella Chiesa parrocchiale del paese, dove sono state cantate le esequie. Dopo l'assoluzione, la bara, seguita dai familiari, dai parenti, da rappresentanze e da una folla di popolo, ha proseguito alla volta del Cimitero maggiore di Cividale, dove è stata deposta nella tomba di famiglia.

Ai familiari esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Beneficenza

All'E.C.A. hanno offerto: Ida e Maria Blasuttig, per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Gullic, la somma di L. 20 — Per onorare la memoria del maestro cav. Giovanni Cossio, hanno offerto L. 15 l'ing. Nelusco Zorzi; 10 la ditta Leone Del Mestre; 10 cav. Feliciano Iussa.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Bojani.

FAEDIS

Pubblicazione nuovo catasto

In apposito locale del Municipio, si sono iniziate le operazioni di pubblicazione del nuovo Catasto terreni del Comune. Gli atti rimarranno a disposizione del pubblico per 60 giorni, e precisamente sino al 14 gennaio 1942.

Allo scopo di regolare l'affluenza del pubblico, è stato disposto il seguente turno che dovrà essere tassativamente osservato dagli abitanti delle singole frazioni:

Ronchis, dal giorno 24 al 28 novembre — Canebola, dal 29 novembre al 5 dicembre — Costalunga, Valle e Pedrosa dal 6 al 13 dicembre — Campeglio, Raschiacco e Colloredo dal 14 al 24 dicembre — Canal di Grivò, Stremiz e Costapiana dal 27 dicembre al 4 gennaio 1942 — Faedis capoluogo dal 5 al 14 gennaio 1942.

Apposito incaricato del Comune sarà a disposizione degli interessati dalle ore 13 alle 19 di tutti i giorni feriali.

PREMARIACCO

Il rapporto annuale nel Fascio

Stamane sarà tenuto il rapporto annuale di questo Fascio con la presenza del camerata Magnani, fiduciario provinciale del G.U.F. in rappresentanza del Segretario Federale.

Tutti i fascisti, dopolavoristi, iscritti alle associazioni d'Arma, e popolazione dovranno intervenire all'adunata indetta per le ore 9.30.

S. DANIELE

Riunione di casari

Il giorno 15 corrente, nella sede fascista di Fagagna, è stata tenuta la riunione dei casari della zona di San Daniele, per esaminare diverse controversie in corso

La riunione venne presieduta dal Segretario provinciale fascista dei lavoranti latte, assistito dal Capo Gruppo ed alla presenza del segretario politico del luogo.

Aperta la riunione il Segretario provinciale ha enumerato agli intervenuti, tutte le pratiche di carattere collettivo in corso di trattazione incitandoli caldamente ad aver fiducia nella buona definizione di esse.

Ha fatto seguito il Capo Gruppo che ampiamente ha illustrato l'importanza delle controversie in corso ed ha esaurientemente risposto alle domande che gli venivano rivolte dai lavoratori

La riunione che ha presentato un vero carattere di collettività e solidarietà fascista, si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanutti, sita in via Roma.

SPILIMBERGO

Riunione di fiduciari e corrispondenti d'azienda

La Delegazione di zona lavoratori dell'industria di Spilimbergo comunica che tutti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti di azienda del Comune di Spilimbergo, sono convocati alla riunione che sarà tenuta dal delegato di zona oggi domenica alla sede dei Sindacati.

CASARSA

Infortuni sul lavoro

Il ferroviere Ottavio Avoledo mentre scaricava una botte, si feriva accidentalmente al ginocchio sinistro. La contusione è stata giudicata guaribile in 6 giorni.

— Il muratore Lucca Cordenos, dipendente dalla ditta A. Saccomani, mentre lavorava cadeva da una impalcatura e riportava una lesione alla spalla sinistra. Dal medico locale è stato giudicato guaribile in 6 giorni.

Stamane alle ore 8 si è spenta

Anna Midena ved. Zuppelli

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie **MARIA, LORENZA** ved. Tomadoni e **AGNESE**, la sorella **MARIA** con la figlia **ANNA**, i **NIPOTI** e **PRONIPOTI**.

I funerali avranno luogo domenica, 23 corrente, alle ore 16 partendo da via Tiberio Deciani n. 101.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 22 novembre 1941-XX

Dopo una lunga esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia munito dei Conforti Religiosi, ascendeva a Dio

Sante Fabbro fu G. Maria

di anni 89

I figli **TEOBALDO, SANTE, GINO, ALDO** e **IOLE, NUORE, GENERI** e **NIPOTI** tutti ne dànno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 14 partendo da via Giovanni Martini N. 1.

Udine, 23 novembre 1941-XX

I **SOCI** e gli **OPERAI** tutti della **COOPERATIVA FRIULANA fra CARICATORI e SCARICATORI** - Scalo Merci Ferroviario - Mercato Ortofrutticolo - annunciano la scomparsa di

Sante Fabbro

benemato genitore del loro Presidente.

Udine, 23 novembre 1941-XX

Venerdì 21 improvvisamente cessava di vivere

Umberto Bulfone

Costernati ne dànno il doloroso annuncio la moglie CATERINA DONZELLA, I FRATELLI ed i PARENTI tutti.

La Salma verrà trasportata dall'Ospedale Civile di Udine a Feletto Umberto ove alle ore 10.30 del 24 corrente le verranno rese le estreme onoranze funebri.

Feletto Umberto, 22 novembre 1941 - XX

Impr. Pomp. Fun. G. VAU - Tel. 11-90

E' spirata serenamente

Angelina Morgante Lotti

Il marito **ROBERTO**, i figli **GINO, GIUSEPPE, ANGELO** con la moglie **MARIA PIOVESANA** e nipotino **ROBERTO, ENNIO** e **PARENTI** tutti addolorati danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 16.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Codroipo, 22 novembre 1941-XX

ATTILIO DE NOBILI

partecipa con dolore la morte oggi avvenuta di

Angelina Morgante Lotti

moglie amatissima del suo amico carissimo e Socio Roberto Lotti.

Codroipo, 22 novembre 1941-XX

PIETRO DE NOBILI

partecipa con dolore la morte della Signora

Angelina Morgante Lotti

mamma adorata del suo socio Angelo Lotti.

Codroipo, 22 novembre 1941-XX

ULTIME NOTIZIE

Numerosi disegni di legge
approvati dalle Commissioni legislative del Senato

ROMA, 22.

Le Commissioni legislative del Senato hanno tenuto tre riunioni per l'esame di numerosi disegni di legge.

Forze Armate

La Commissione delle Forze Armate, sotto la presidenza del vice presidente sen. Ducci e con l'intervento dei Sottosegretari alla Guerra e alla Marina, ha approvato alcune conversioni in legge fra cui quelle di decreti concernenti le modifiche alle disposizioni relative alla carica di capo di Stato maggiore generale e alle sue attribuzioni (rel. Ducci), i benefici a favore di combattenti dell'attuale guerra (rel. Asinari di Bernezzo), le disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito durante l'attuale guerra e aggiornamenti alla legge 9 maggio 1940 - XVIII n. 370 (rel. Tua).

La Commissione ha inoltre approvato vari provvedimenti, fra cui quelli riflettenti gli organici del corpo di commissariato aeronautico e dei sottufficiali dell'Arma aeronautica (rel. Cristoforo Ferrari), l'aumento del numero delle pensioni ai decorati dell'Ordine militare di Savoia (rel. Nomis di Cossilla), l'avanzamento dei militari della R. Marina temporaneamente inidonei al servizio militare marittimo per ferite riportate in combattimento o provocate dall'offesa del nemico (rel. Bucci), la sospensione dell'applicazione delle norme sulle «vacanze necessarie», per gli ufficiali dei corpi militari della R. Marina (rel. Ducci), modifiche all'ordinamento dei corpi consultivi della R. Marina (rel. Conz) ed alle norme che disciplinano la perdita del diritto a pensione per il personale statale destituito (rel. Lago); l'avanzamento degli ufficiali di complemento e degli ufficiali del ruolo mobilitazione impiegati presso i reparti dell'Esercito operante (rel. Graziosi); la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi (rel. Giuria); la costruzione di una «acropoli alpina» sul Doss Trento (rel. Clerici).

Alla discussione hanno preso parte, oltre i relatori e il presidente, vari senatori ed i Sottosegretari alla Guerra e alla Marina i quali hanno fornito chiarimenti su alcuni provvedimenti.

Interni e Giustizia

La Commissione degli Interni e della Giustizia, presieduta dal presidente sen. Guadagnini, presente il Sottosegretario alle Finanze, ha approvato l'iscrizione negli albi forensi dei professionisti rimpatriati dall'Africa italiana (rel. Campolongo) e, con un emendamento del Governo, i provvedimenti a favore degli ufficiali giudiziari e dei loro commessi (rel. Lofreddo).

Finanza

La Commissione di Finanza, presieduta dal presidente sen. Bevione, presente il Ministro delle Finanze, ha approvato vari provvedimenti fra i quali la cessione di un'area per la costruzione della sede dell'Istituto di cultura ungherese, (rel. Leicht), modifiche e aggiunte alle norme in materia di pensioni di guerra agli infortunati civili (rel. Motta); la proroga delle agevolazioni fiscali per lo sviluppo del naviglio peschereccio (rel. Ingianni); l'aumento delle tasse di concessione di titoli nobiliari (rel. Martin Franklin); l'autorizzazione all'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale di accordare mutui per l'anno 1941 XIX agli Istituti fascisti per le case popolari per la somma complessiva di 250 milioni (rel. Medolaghi); l'aumento del capitale dell'azienda minerali metallici italiani da 140 a 200 milioni (rel. Rebaudengo); la parziale e temporanea esenzione delle imprese nazionali di pesca e di piscicoltura dall'imposta di ricchezza mobile e dalle altre imposte sui redditi industriali (rel. Marescalchi); la militarizzazione del personale civile e salariato in servizio presso la Regia Guardia di Finanza e disposizioni penali per i militari di detto Corpo (rel. Rebua).

Un prezzo unico nazionale
diminuito di circa 40 lire al quintale per i carburanti agricoli

ROMA, 22.

Per iniziativa dell'ente assistenziale della Confederazione fascista degli agricoltori «utenti motori agricoli» e con la collaborazione dell'«Agip» e della Federazione italiana dei consorzi agrari, si è addivenuto, nel campo dei carburanti agricoli, ad una utilissima realizzazione e cioè ad un prezzo unico nazionale per tutti i carburanti di rifornimento e per le diverse qualità di carburante. Ciò è stato possibile attraverso un computo degli oneri connessi con la distribuzione del carburante e con la precisazione di un costo medio di trasporto in tutti i centri cisternisti d'Italia.

La proposta di attuare un prezzo unico nazionale per tutti i carburanti agricoli presentati dall'U.M.A., accolta dall'«Agip» ed approvata dal competente Ministero delle corporazioni, è stata attuata dalla Federazione italiana dei consorzi agrari, a seguito di che, a partire dal 16 corrente le quotazioni dei carburanti agricoli sono state parificate sul prezzo di lire 205.30 al quintale. Prezzo che realizza una media di circa 40 lire al quintale di diminuzione sui prezzi precedentemente praticati.

Istituzione di un distintivo dell'attuale guerra

ROMA, 22.

E' in corso di emanazione un regio decreto riguardante la istituzione di un distintivo dell'attuale guerra. Il distintivo consiste in un nastrino di seta della larghezza di 37 mm., formato da 19 righe verticali, alternate di colore verde e rosso. Le due righe esterne sono verdi.

Possono fregiarsi del distintivo gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato, i militarizzati e gli assimilati che abbiano prestato servizio dal 10 giugno 1940-XVIII per un periodo di almeno tre mesi, anche non continuativi, alle dipendenze di enti mobilitati delle Forze Armate dello Stato, oppure che abbiano riportato o contratto ferita, mutilazione od infermità riconosciute dipendenti da cause specificatamente derivanti da azioni di guerra, oppure che abbiano onorevolmente partecipato ad un fatto d'arme d'una certa importanza o, infine, abbiano ottenuto, in dipendenza di fatti d'arme della guerra in corso, una ricompensa al valor militare. Per ogni anno solare, nel corso del quale siano state raggiunte una o più delle suddette condizioni, sarà applicata sul nastrino una stelletta d'argento a cinque punte.

Per fregiarsi del distintivo o per l'applicazione su di esso delle stellette occorre speciale autorizzazione che può essere concessa d'ufficio o a domanda degli interessati, anche prima dell'emanazione del suddetto decreto. La concessione del distintivo non dà diritto al computo della campagna di guerra. I comandanti di corpo o deposito o i capi servizio, dai quali gli aventi diritto al distintivo dipendono, sono autorizzati a rilasciare i certificati provvisori di concessione.

Il R. D. in parola contemplerà la concessione del distintivo anche al personale appartenente alla C.R.I., al sovrano ordine di Malta, nonchè ai civili, in determinate condizioni.

Per onorare coloro che si sono immolati per la Patria il distintivo verrà concesso alla memoria dei Caduti in guerra.

Efficienza protettiva dei ricoveri
contro le incursioni aeree

Non una vittima vi si è avuta dall'inizio delle ostilità ad oggi

ROMA, 22.

Il Ministero dell'Interno - Direzione dei servizi di protezione antiaerea - comunica che dalle statistiche finora raccolte risulta che per effetto delle incursioni aeree effettuate dal nemico sul nostro territorio dall'inizio delle ostilità ad oggi, nessuna vittima si è verificata tra i civili i quali al segnale di allarme hanno raggiunto gli appositi ricoveri.

Al contrario, anche recentemente si sono dovute lamentare dolorose perdite solo nella parte della popolazione civile che ha preferito rimanere nelle proprie abitazioni o, ancor peggio, ha continuato a circolare od a sostare all'aperto.

In conseguenza, il Ministero dell'Interno richiama ancora una volta l'attenzione della popolazione civile sull'assoluta necessità che al momento dell'allarme tutti accorrano nei ricoveri i quali, come si è detto, hanno in ogni caso dimostrato la loro efficienza protettiva.

La morte
del prof. Giovanni de Agostini

MILANO, 23.

E' spirato ieri il prof. Giovanni de Agostini di cui è nota la vasta opera come scienziato particolarmente nei campi della geografia e della cartografia. Era membro d'onore della Società geografica italiana e medaglia d'oro fra i benemeriti dell'educazione nazionale. Fondò la cartografia autarchica italiana e fu autore di numerosissimi atlanti e monografie.

La crisi della gomma negli S. U.

Si riparano e si rimettono in circolazione
i pneumatici delle auto fuori d'uso

ROMA, 22.

Si apprende che negli Stati Uniti, dove le vecchie automobili venivano buttate e abbandonate in appositi parchi pieni di materiale fuori d'uso, si procede ora al ricupero delle gomme usate. Esse — come informa l'Agenzia Mediterranea — saranno riparate e rimesse in circolazione.

E' stato calcolato che mentre per un pneumatico nuovo occorrono in media 12 libbre di caucciù, per ripararne uno usato, anche in pessime condizioni, vanno impiegate da un minimo di due a un massimo di quattro libbre.



Roosevelt alla verità: — Se ti provi ad uscire, ti accoppo!

Il Principe di Piemonte a Brindisi

BRINDISI, 22.

L'A. R. il Principe di Piemonte è giunto stamane, ricevuto alla stazione ferroviaria dalle autorità civili, militari e dalle gerarchie locali.

Il Principe ha visitato i luoghi colpiti dai bombardieri aerei del nemico soffermandosi alla Casa della Gil, dove camicie nere, operai e popolazione gli hanno fatto una vibrante manifestazione.

Ha quindi visitato il Collegio navale della Gil. I giovani in armi, dopo il saluto al Re e il saluto al Duce, ordinati dal segretario federale, hanno cantato gli inni di guerra. Nel lasciare il collegio il Principe Umberto ha salutato personalmente i giovani ed ha espresso al segretario federale il suo alto compiacimento per la magnifica attrezzatura del collegio stesso.

Compiacimento e direttive del Duce
alla rivista "La pesca italiana,,

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto, presente il Commissario generale per la pesca, il comitato direttivo della rivista «La pesca italiana», presieduto dal l'accademico d'Italia Ecc. Achille Russo ed edita dal camerata Vallecchi di Firenze.

Il Duce si è vivamente interessato e compiaciuto per l'attività svolta dalla rivista nel campo delle ricerche scientifiche, tecniche e delle industrie della pesca, ed ha impartito le direttive per l'ulteriore programma da svolgere al fine di collaborare con sempre maggiore efficacia allo studio e alla soluzione dei problemi interessanti questo importante settore dell'economia nazionale.

Lieve miglioramento nello stato di salute del Reggente Horty

BUDAPEST, 22.

Lo stato di salute del reggente Horty rivela un lieve miglioramento. La temperatura stamane segnava 36.8 e questa sera 37.0.

Miseria e fame nell' Iran
Le truppe d'occupazione hanno sequestrato tutti i depositi di viveri

ANKARA, 22.

Anche l'Iran sta provando duramente gli effetti dell'occupazione anglo-russa. Notizie qui giunte da Teheran informano che, oltre ai disagi derivanti dalle imposizioni, dai soprusi e dalla lotta che gli occupanti svolgono contro gli elementi nazionalisti iraniani, la miseria e la fame aumentano ogni giorno di più le condizioni di disagio.

La situazione del vettovagliamento è giunta ad uno stato particolarmente grave in quanto i bolscevichi ed inglesi hanno sequestrato tutti i depositi di viveri, non preoccupandosi dello stato di miseria determinato tra la popolazione civile.

Scuse degli S. U. al Cile
per l'articolo ingiurioso d'una rivista verso il Presidente della Repubblica

SANTIAGO DEL CILE, 22.

Il giornale «El Cileno» riproduce dalla rivista nord-americana «Times» un articolo ingiurioso verso il Presidente della repubblica cilena.

Tutta la stampa è insorta contro la pubblicazione della rivista ed in seguito a ciò l'ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato delle scuse.

NOTA ROMANA

Operaio: questa guerra...

ROMA, 23.

(E. S.) - *Le classi operaie italiane sentono profondamente questa guerra. E' la loro guerra. Combattuta contro la plutocrazie, essa deve risolvere il problema della più equa distribuzione delle ricchezze del mondo. Con essa si affronta in pieno la fondamentale questione delle materie prime.*

Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Sovietia possiedono da sole la quasi totalità delle materie prime del mondo.

Di questa assurdità si parlò spesso a Ginevra e altrove.

Sempre le potenze padrone finsero di cadere dalle nuvole, affermando che, infine, esse erano sempre pronte a cedere queste famose materie a chiunque le volesse e ad un prezzo conveniente.

Oggi il presidente Roosevelt, avendo capito un po' tardi che iniquità di questo genere è un po' difficile poterle sostenere, e difficile pertanto convincere i popoli che veramente alla loro felicità non sanno provvedere che i popoli anglo-sassoni, ha posta la libera disponibilità delle materie prime tra gli scopi di guerra della combutta demoplutosovietica. Come se sinora fossero state Italia, Germania e Giappone a contendere ai popoli lavoratori il libero uso di questi essenziali mezzi di produzione. E come se lui, proprio lui, l'eccelso Presidente degli americani, non fosse stato personale testimone della tristissima massa di emigranti italiani, riversatisi per lunghi decenni in America, appunto perchè in Italia terra per i contadini non ce n'era, e le materie prime essenziali per dare lavoro agli operai, difettavano anch'esse.

Ma gli operai italiani ricordano molto bene tutto questo. E sanno che sarà vano per essi essere meravigliosi operai, se l'alto costo delle materie prime — che agli inglesi e agli americani costano niente o quasi niente — renderà fin dal principio imbattibile ogni concorrenza straniera.

Cioè sì: la concorrenza la battiamo; ma soltanto pagando ai nostri operai salari di gran lunga inferiori a quelli corrisposti ai loro colleghi dei paesi padroni.

Questo per i salari. Altrettanto si dica per l'assistenza e per le pensioni operaie. Perfette e umanissime le provvidenze sociali create dal Fascismo; ma sinchè la nostra ricchezza nazionale sarà tanto più bassa di quella di altri paese, il più alto salario goduto dal più specializzato degli operai sarà sempre più basso del salario percepito da un manovale britannico o americano. Per cui gli operai italiani dicono: da questo stato di cose s'ha da sortire. Il nostro lavoro deve partire da posizioni iniziali meno inique. Questa guerra si deve vincere; ad ogni costo. E nelle officine ogni lavoratore si moltiplica e lavora per quattro perchè vuole vincere.

Quanto al bolscevismo, Patria, Famiglia, Dio, sono tre verità che ogni italiano onora, venera e serve sopra ogni cosa. Gli operai italiani, gelosi custodi della Patria, dei loro figli e della religione dei loro avi, alla plutocrazia e al bolscevismo, manifestazione diversa di una medesima peste, oppongono col loro disprezzo in loro più dura volontà di resistere e di combattere per assicurare la pace e la tranquillità dei focolari ed il sereno avvenire del nostro grande Paese.

La libertà dei sudditi stranieri in Palestina
sottoposta all' arbitrio dell'Alto Commissario di Gerusalemme

ANKARA, 22.

Si apprende che l'Alto Commissario di Gerusalemme ha pubblicato un decreto che autorizza l'arresto di qualunque suddito straniero ogni qualvolta l'autorità lo giudicherà necessario per la salvaguardia della sicurezza generale.

Sarà considerato straniero chiunque non sia suddito britannico o palestinese.

Osservatorio berlinese
Una manovra troppo ingenua di Roosevelt - L'ora della resa dei conti troverà tutta la Nazione tedesca pronta - La minaccia russa sull' Europa, da Pietro il Grande a Stalin

BERLINO, 22.

Il «ritiro» del 75enne generale Weygand dalla sua carica, ha suscitato negli Stati Uniti strane critiche, osserva stamane in una nota la «Corrispondenza politico-diplomatica», quasi che si trattasse di una questione di competenza della Casa Bianca.

Il fatto che il generale Weygand si sia ritirato a riposo, cosa normalissima e più che mai logica, fornisce il pretesto a Roosevelt e compagni per cavarne le più assurde deduzioni, tra cui quella — sottolinea la nota ufficiosa — che ora la Francia starebbe per passare sotto il controllo tedesco che si eserciterebbe soprattutto sull'Africa settentrionale ed occidentale francese. Perciò il presidente americano si crede autorizzato a minacciare la Francia di severe sanzioni come se si trattasse di uno scolaretto indisciplinato.

Questa però — conclude il giornale — non è che una manovra troppo ingenua per non risultare subito chiara; una manovra destinata a distrarre l'attenzione dal problema giapponese; Roosevelt — è questa una prova di più — continua a far la sua politica di ricatti e di aggressioni e ad ingerirsi nei problemi dei Paesi europei.

Questi circoli e questa stampa, occupandosi dell'articolo pubblicato dal Ministro della propaganda dott. Goebbels sul settimanale «Das Reich», sottolineano soprattutto i passi dove il Ministro afferma che l'Inghilterra non ha ormai più nessuna prospettiva di vittoria, nè prossima nè lontana trovandosi già sulla china della disfatta. Noi non facciamo la guerra del cronometro alla mano — afferma il dott. Goebbels — il destino segue il suo corso regolare ed esso non si fermerà certo davanti ai bastoni della Gran Bretagna quando il tempo di agire sarà venuto. Certo che non sappiamo quando scoccherà l'ora della resa dei conti poichè agli oroscopi noi preferiamo il lavoro ed il combattimento. Solo in tal modo, conclude il Ministro, quest'ora fatidica troverà tutta la Nazione tedesca pronta.

Tutti i giornali del mattino pubblicano larghi riassunti di una conferenza tenuta a Berlino dal noto storico tedesco prof. Schuessiler sul tema: «Da Pietro il Grande a Stalin — La minaccia russa sull'Europa», sottolineando soprattutto come l'imperialismo russo nel corso della sua storia abbia sempre tentato di espandere il suo dominio non solo verso Oriente e verso il Sud, ma anche e principamente fra i Paesi europei.

Si rileva che le aspirazioni ed i metodi dello zarismo avevano trovato nei despoti del Kremlino i degni continuatori di quel brutale imperialismo che ha minacciato più volte di sommergere l'Europa. L'audace e tempestiva decisione del Führer — ricordano i quotidiani berlinesi — è valsa a stroncare questa tremenda minaccia che incombeva sui popoli europei e ad eliminare per sempre dai confini orientali del continente una paurosa massa di barbari in procinto di mettere a ferro e fuoco l'Europa.

Una mostra d'arte germanica alla Galleria di Roma

ROMA, 22.

Si è inaugurata oggi alla Galleria di Roma, con l'intervento del Ministro Bottai, dell'ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Mackensen, del Sovrintendente alle arti ed antichità presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, Marino Lazzari, del segretario del Sindacato romano Belle Arti, consigliere nazionale Amato, di personalità e numerosi invitati, la Mostra degli artisti germanici residenti in Italia.

L'esposizione, che è stata ordinata sotto gli auspici dell'Ambasciata di Germania, comprende le opere di sette artisti, cioè di sei pittori e una scultrice, che nel loro complesso esprimono i caratteri della nuova arte nazionalsocialista orientata decisamente verso la chiarezza delle interpretazioni, il rispetto delle forme e l'espressione dei caratteri.

Le opere esposte ammontano ad un centinaio fra pitture, disegni e sculture.

La scultrice Annie Hofken Hempel è la maggiore espositrice, con ben 33 pezzi in legno, bronzo, argento e terracotta. Il suo stile è asciutto, robusto, vivace ed energico. I ritratti, da quello di Adolfo Hitler a quello di Galeazzo Ciano e di Hermann Göring, confermano la non comune capacità dell'artista.

Nei pittori, il più esperto e sensibile appare Josef Kienlechner, il quale presenta tredici quadri ispirati nella maggior parte ad ambienti italiani.

Sette visioni della nostra riviera e dei nostri laghi presenta Richard Noller, mentre Hans Sauerbruch e Jannes Schmid offrono complessivamente tredici paesaggi romani. Il pittore Eric Stephani è presente con alcuni lavori fra cui si ammirano soprattutto le acqueforti. Peter Thienhasu presenta una ventina di delicati acquerelli, vedute e scene africane.

Mostra interessantissima che il Ministro, l'Ambasciatore e le personalità hanno vivamente ammirato, esprimendo il loro compiacimento ai giovani artisti germanici.

Categorica smentita di Helsinki
a pretesi negoziati con gli S. U.

HELSINKI, 22.

Da fonte autorizzata si smentisce nel modo più categorico la notizia pubblicata da qualche giornale straniero secondo la quale si svolgerebbero attualmente negoziati tra la Finlandia e gli Stati Uniti.

Nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio
scoperto da un ingegnere svedese

STOCCOLMA, 22.

I giornali affermano che un ingegnere svedese ha scoperto un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio che si renderà utile soprattutto nella fabbricazione delle munizioni. Si tratta di una laminazione e fusione industriale che conferisce all'acciaio speciali qualità senza bisogno di ricorrere a certe leghe che sarebbe impossibile avere data la mancanza di determinati metalli necessari. (Radio Stefani).

Valorosi dell'arma azzurra

La medaglia d'oro alla memoria
di cinque eroici combattenti

ROMA, 22.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valore:

MEDAGLIA D'ORO AL V. M. SEIDL RICCARDO EMO, da Napoli, colonnello pilota:

«Comandante di stormo aerosilurante, combattente temprato nei più aspri cimenti di altre guerre, confermava valentia di pilota e grande animo di soldato. Alla testa delle sue formazioni trascinava con fulgido esempio lo stormo in epica azione di siluramento in massa contro una potente formazione navale nemica. Incurante della caccia avversaria e del formidabile sbarramento contraereo e navale, con la volontà tesa a colpire ad ogni costo gli obiettivi assegnati, li raggiungeva danneggiando gravemente alcune navi e sbaragliando le altre. La sua fragile ala si spezzava con quella di alcuni valorosi gregari come lui anelanti alla vittoria, mentre il generoso sacrificio accendeva una face di gloria che illuminava di vivida luce la sua purissima figura di eroe e di comandante». - Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941 XIX.

E' stata inoltre concessa la medaglia d'oro ai seguenti comandanti di squadriglia con la medesima motivazione: oss. ROTOLO ALFONSO da Napoli, capitano pilota TOMASINO BARTOLOMEO da Palermo, capitano pilota; VERNA GIUSEPPINO, da Bellinzona, capitano pilota:

«Comandante di squadriglia aero-silurante, forte combattente ed animatore, riaffermando brillanti doti di pilota e di comandante, trascinava in magnifica gara di ardimento i gregari che con superbo sprezzo del pericolo, superando il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria, si scagliavano contro la squadra inglese. Armato del suo coraggio e della sua ferrea volontà di colpire gli obiettivi assegnati, riusciva col proprio reparto ad affondare varie unità nemiche, danneggiandone gravemente altre, che erano costrette a ripiegare alle loro basi. Non faceva ritorno, ma col suo sacrificio toccava le più alte vette dell'umano ardire». - Cielo del Mediterraneo centrale, acque dell'Isola de la Galite, 27 settembre 1941 XIX.

SARTOF SERGIO, da Roma, tenente pilota, (alla memoria), in commutazione della medaglia di argento al Valor Militare sul campo di cui al R.B.U. 1940 disp. 41:

«Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a tutte le azioni di guerra compiute dal suo reparto, dando prova in ogni circostanza di eccezionale perizia, di altissimo senso del dovere, di supremo sprezzo del pericolo e di grande entusiasmo per cui rinunciava due volte alla licenza concessagli come premio della infaticata attività bellica. Durante un'azione condotta contro ingenti forze meccanizzate dirette all'attacco di nostre posizioni, veniva assalito da soverchiante caccia nemica. Eseguito il tiro, nonostante il furioso combattimento già in corso, contribuiva validamente all'abbattimento di sei caccia nemici e di tre probabili. Pur avendo l'apparecchio crivellato dai colpi e già con incendio a bordo persisteva nel mantenere il proprio posto a difesa della formazione finchè, per la esplosione del velivolo, scompariva nella battaglia facendo olocausto della sua giovane vita alla Patria già tanto mirabilmente servita». - Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940 - dicembre 1940.

Sono state inoltre concesse le seguenti medaglie d'argento al valor militare (alla memoria): Tenente pilota Schimt Marius, Sottotenenti piloti osservatori: Carabini Angelo, Torigliani Marcello; sergente maggiore pilota Marangoni Danilo; primo aviere marconista oss. Adori Giusto; primo aviere motorista Profeti Ottorino; primo aviere fotografo Pontaldi Livio; aviere scelto puntatore Tortorella Michele.

A viventi: colonnello pilota oss. Brande Enrico, tenente colonnello pilota Zanchi Adalberto, Fadda Antonio. Maggiori piloti oss. Gioacchino Cesare, Castellani Gori. Capitani piloti Giacomelli Ottorino, Lucchini Franco, Cianilente Antonio Festa Valentino, Mascero Arrigo, Majoli Amedeo, Costini Saverio, Padovani Pietro, Profumi Fortunato. Tenenti di vascello osservatori Ponti Amerigo, Pozzano Angelo, Rossi Mario, Bucci Enrico. Tenenti piloti Mondo Federico Grassi, Augusto Rivoli, Ugo Cipriano, Roberto Anselmi Mario, Mario Perelli Cippo, Visconti Adriano, Burroni Mario, Marirone Marco, Ferrari Antonio, Cavelli Mario, Robone Sisto, Ruffinato Floravante, Giglio Guido, Burroni Mario, Bonaiuti Luigi, Di Bella Francesco, Berti Paolo, Stefani Enzo, Mancini Massimo, Mattei Alfonso, Prorut Boris, Taverniti Aldo, Seghini Augusto, Giannoccaro Antonio, Gioia Giuliano, Chinazzo Giovanni, Cocconi Vittorio, Cristiani Ardito.

Tenente osservatore: Spadacini Giuseppe. Sottotenenti di vascello: Iappelli Gaetano, Tenti Carlo, Michelazzi Diego, Pannaria Arnaldo. Sottotenenti piloti: Piazza Amedeo, Colli Angelo, Federzoli Uidison, Gaffi Antonio, Lattanzi Alfonso, Del Vento Giovanni, Toschi Gaetano, Palenzona Eugenio, Lolli Carlo, Mugînato Francesco. Marescialli piloti: Toneucci Tommaso, Luppi Olivo, Lucchini Luigi, Dignami Luigi, Sigismondi Vittorio, Marini Canzio. - Sergenti maggiori piloti: Segoni Sestilio, Bellesia Bruno, Parazzoli Aldo, Sardini Giuseppe, Bravin Giovanni, Santonocito Domenico, Perno Paolo, Pappalepore Giacomo, Bonaschi Enrico, Daniele Domenico, Magnaghi Carlo, Musiani Vincenzo, Ragusa Salvatore, Lucantoni Mario. - Sergente maggiore motorista: Sardi Angelo. - Sergenti piloti: Pomiccioli Walter, Mauri Arnaldo, Marguti Luigi, Steppi Roberto, Cuscina Francesco, Crespi Giampiero, Lastrucci Adolfo, Frattini Giuseppe. - Sergente armiere: Lamina Giovanni. - Primi avieri motoristi: Mazzantini Oscar, Ricci Rolando. - Primi avieri marconisti: Mussumeci Vito, Finoia Comingio. Primi avieri armieri: Sambrotta Alberto, Pozzabon Guido. Avieri scelti motoristi: Palmieri Alfredo, Dovaglio Michele. - Aviere scelto armiere: De Anseris Luigi.

Il richiamo
dell'addetto navale giapponese a Londra

TOKIO, 22.

Si apprende ufficialmente che è stato richiamato dalla sua sede l'addetto navale giapponese a Londra, contrammiraglio Kondoteichiro. (Radio Stefani).

IL LOTTO

Estrazione del 22 novembre 1941 XX

Venezia	71	75	26	72	49
Bari	72	63	30	50	81
Cagliari	77	82	69	47	29
Firenze	23	17	89	64	82
Genova	89	41	65	40	31
Milano	78	44	87	47	88
Napoli	16	27	61	21	8
Palermo	58	18	21	63	37
Roma	32	9	73	12	22
Torino	75	76	31	81	89

Oltre 200 cinesi periti
nell'affondamento di un vapore nipponico a trenta chilometri da Sciangai

SCIANGAI, 22.

Oltre 200 cinesi, che erano a bordo del vapore nipponico «Baisen Maru», sono annegati ad una trentina di chilometri da Sciangai a causa del repentino affondamento del vapore che trasportava un ingente carico di cotone. (Radio Stefani).

Nuovi procedimenti
per la conservazione degli alimenti

BERLINO, 22.

La tecnica di conservazione degli alimenti è in costante progresso in tutto il mondo, ed in particolare in Germania, che nelle scorte dei più indispensabili generi alimentari ha uno dei fondamenti della sua economia di guerra.

Fra i più recenti metodi messi in applicazione in Germania, va citato, informa l'Agenzia Centraleuropa, quello della ultrasonorizzazione, che consiste nel far passare attraverso i generi alimentari conservati delle onde ultrasonore, cioè di suoni non percebili dall'orecchio umano; questi ultrasuoni, influendo sui processi chimici e i batteri, hanno come effetto di prolungare la conservabilità degli alimenti. Per raggiungere lo stesso scopo si praticano anche dei bagni di gas, come ozono, ammoniaca e acido carbonico, che uccidono i microbi ma sono indifferenti al fine del consumo.

Esperimentata con successo è stata infine l'elettrificazione dell'aria ambiente, e ciò nella conservazione degli alimenti allo stato fresco.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»